



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 7 LUGLIO 2025

Resoconto della seduta n. 25/2025

*L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì SETTE (07) del mese di LUGLIO, alle ore 15:23, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	NO	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	NO
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	NO
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		NO	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione n. 35/2025

Proposta n. 2503/2025

Oggetto: APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 7/07/2025

---

2 - CONSIGLIO – Interpellanza n. 44/2025

Proposta n. 1774/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIACOBIAZZI (F.I.) E MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: VELOX TEXSPEED V2.0 USCITA N. 6 TANGENZIALE CARDUCCI E RECENTE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Data Presentazione Istanza: 21/05/2025

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO – Interpellanza n. 45/2025

Proposta n. 1759/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: SENTENZA CORTE CASSAZIONE SU AUTOVELOX TANGENZIALE CARDUCCI

Data Presentazione Istanza: 20/05/2025

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO – Interpellanza n. 46/2025

Proposta n. 2429/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: "ASCENSORI GUASTI NELLE PALAZZINE ACER - EMERGENZA PER ANZIANI, PERSONE INVALIDE E DISABILI AGGRAVATA DAL CALDO"

Data Presentazione Istanza: 30/06/2025

Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO – Interpellanza n. 47/2025

Proposta n. 1689/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MODENA (MOXMO) E GIACOBIAZZI (F.I.) AVENTE OGGETTO: "CENTRO STORICO: ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE, DISAGIO A RESIDENTI

**"ED ALTRI ESERCIZI COMMERCIALI PER RUMOROSITÀ E OSTACOLI ALLA REGOLARE FREQUENTAZIONE DI PERSONE E TRASPORTI"**

Data Presentazione Istanza: 14/05/2025

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Comunicazione n. 36/2025

Proposta n. 2525/2025

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA SEDUTA ODIERNA - PRESENTAZIONE INTERROGAZIONE E MOZIONI SULL'INCENERITORE DI VIA CAVAZZA

---

#### **INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

**PROPOSTA N. 2503/2025 APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 7/07/2025.4**

**PROPOSTA N. 1774/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIACOBAZZI (F.I.) E MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: VELOX TEXSPEED V2.0 USCITA N. 6 TANGENZIALE CARDUCCI E RECENTE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE.....5**

**PROPOSTA N. 1759/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: SENTENZA CORTE CASSAZIONE SU AUTOVELOX TANGENZIALE CARDUCCI.....5**

**PROPOSTA N. 2429/2025 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: "ASCENSORI GUASTI NELLE PALAZZINE ACER - EMERGENZA PER ANZIANI, PERSONE INVALIDE E DISABILI AGGRAVATA DAL CALDO".....24**

**PROPOSTA N. 1689/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MODENA (MOXMO) E GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE OGGETTO: "CENTRO STORICO: ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE, DISAGIO A RESIDENTI ED ALTRI ESERCIZI COMMERCIALI PER RUMOROSITÀ E OSTACOLI ALLA REGOLARE FREQUENTAZIONE DI PERSONE E TRASPORTI"....28**

**PROPOSTA N. 2525/2025 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA SEDUTA ODIERNA - PRESENTAZIONE INTERROGAZIONE E MOZIONI SULL'INCENERITORE DI VIA CAVAZZA.....43**

## **PRESIDENTE ANTONIO CARPENTIERI**

Il PRESIDENTE: “Buon pomeriggio a tutti, iniziamo. Invito i Consiglieri a prendere posto e a mettere la tessera che iniziamo con l'appello, per piacere”.

### **PROPOSTA N. 2503/2025 APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 7/07/2025**

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.

Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abbate, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: “Consigliere Mazzi, Consigliere Modena forse dovete inserire e/o pigiare la tessera, prego. Bene... Carriero, deve spingere... Chi c'è là? Bertoldi, deve spingere il tasto, credo. Mazzi deve mettere proprio la tessera... Bignardi sfila la tessera da Carriero per il momento... Tutti i presenti in aula si sono dati anche il “virtualmente presenti”, chiudiamo la verifica. Allora, numero legale, siamo presenti in 25, c'è il numero legale. Iniziamo il Consiglio con i soliti richiami. Siamo alla seduta 2525 del 07/07, ai sensi dell'articolo 36 del regolamento, affido ai Consiglieri Lenzini, Manicardi e Franco l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni, coadiuvare la Presidenza e mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e del computer per non arricchire disturbo ai lavori. Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in aula, chiedo cortesemente ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e, una volta lasciata effettivamente l'aula, a firmare l'uscita nell'apposto foglio presenze. Ricordo ai Consiglieri di quest'oggi di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune e successivamente registrate. Infine, si ricorda che, ai sensi del comma 2 articolo 78 TUEL, gli Amministratori di cui all'articolo 77 comma 2 sempre del TUEL devono astenersi dal prendere parte alla discussione o alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e specifici interessi dell'Amministratore o dei parenti o degli affini fino al quarto grado. Inoltre, ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione”.

**PROPOSTA N. 1774/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI  
GIACOBAZZI (F.I.) E MODENA (MOXMO) AVENTE OGGETTO: VELOX  
TEXSPEED V2.0 USCITA N. 6 TANGENZIALE CARDUCCI E RECENTE  
SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

**PROPOSTA N. 1759/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE  
FRANCO (FDI) AVENTE OGGETTO: SENTENZA CORTE CASSAZIONE SU  
AUTOVELOX TANGENZIALE CARDUCCI**

Il PRESIDENTE: “Ciò detto, iniziamo il Consiglio con le interrogazioni e, come anticipato e avete visto, partiamo dagli oggetti aggiunti, e quindi dalle interrogazioni che non abbiamo trattato la scorsa seduta e, in particolare, mi riferisco... Dove sono? Grazie, perché non ne sono aggiornato, verranno trattate insieme. Mi riferisco alla proposta 1774/2025 a prima firma Giacobazzi, che, in particolare, ha ad oggetto “Velox T-EXSPEED V2 .0, uscita 6 della tangenziale Carducci e recente sentenza della Corte di Cassazione” e poi ci sarà a seguire l'interrogazione del Consigliere Franco avente ad oggetto “Sentenza Corte di Cassazione su autovelox presso tangenziale Carducci”. La parola intanto al primo interrogante, che in ordine cronologico è Giacobazzi, prego”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Leggo l'interrogazione, anche se si tratta di un doppio déjà vu perché ve l'avevo già proposta nel 2021 e nel 2024, però, dato che la situazione è in continua evoluzione, l'abbiamo ripresentata. Premesso che la Corte di Cassazione ha recentemente annullato - l'interrogazione ha data 20/05 - tredici verbali elevati per eccesso di velocità dal dispositivo modello T-EXSPEED V2.0 posizionato all'uscita 6 della tangenziale Carducci di Modena e contestati ad un automobilista: tale sentenza pare sollevare dubbi significativi sulla gestione degli autovelox da parte dell'Amministrazione Comunale ed in particolare di quello in oggetto; considerato che la vicenda si inserisce nel contesto della più ampia inchiesta nazionale avviata dalla Procura di Cosenza nel luglio 2024, che ha messo in discussione la legittimità di numerosi dispositivi di rilevazione automatica della velocità, ed in particolare il modello T-EXSPEED V2.0, lo stesso installato nel suddetto svincolo della tangenziale, disponendone il sequestro; nonostante le richieste avanzate da Forza Italia sotto forma di interrogazione consiliare già nel luglio 2024, e anche 19/05/2021 quando l'inchiesta on era ancora iniziata, sulla base delle risultanze dell'inchiesta della Procura citata, e finalizzate alla sospensione immediata del dispositivo in questione, l'Amministrazione Comunale di Modena ha deciso di mantenere lo strumento de quo pienamente operativo, continuando ad emettere contravvenzioni nonostante le criticità evidenziate; contestualmente il Comune di Formigine, sul cui territorio insistevano dispositivi di modello analogo a quello di Modena, ha disposto la sospensione del funzionamento in attesa di ulteriori accertamenti, anche al fine di prevenire gli effetti di una eventuale ondata di ricorsi - cosa che è successa anche nel Comune di Venezia, dove il Sindaco Brugnaro ha sospeso lo stesso dispositivo; il Comune di Modena ha registrato un incremento del 14% delle entrate derivanti da sanzioni nel primo semestre del 2024, con un aumento di oltre 800.000 euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; Modena si conferma tra i primi tre capoluoghi di Provincia dell'Emilia-Romagna per introiti da multe, con un trend di crescita costante che ha portato a prevedere a bilancio sull'annualità 2025 circa 20.000.000 di euro di ricavi.

Ritenuto come il principio di equità e trasparenza nell'applicazione delle sanzioni deve essere garantito e la sicurezza stradale non può essere subordinata a logiche di mera entrata economica; la recente sentenza della Corte di Cassazione potrebbe costituire un precedente giuridico rilevante, con possibili ripercussioni sulla validità di ulteriori verbali emessi tramite

dispositivi analoghi e con il conseguente possibile effetto di una moltiplicazione dei ricorsi; si interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per sapere quanto segue: se l'Amministrazione Comunale intenda sospendere con effetto immediato l'utilizzo del dispositivo situato all'uscita 6 della tangenziale Carducci di Modena, in attesa di ulteriori chiarimenti normativi e giuridici di merito; quali misure intenda adottare per garantire la legittimità e la correttezza delle rilevazioni effettuate dagli autovelox nel territorio comunale; se sia intenzione dell'Amministrazione procedere a una revisione complessiva della gestione dei dispositivi di rilevazione, alla luce delle criticità emerse a livello nazionale ed in particolare della recente sentenza della Corte di Cassazione; quali siano le reali motivazioni e criteri che hanno portato all'installazione e al mantenimento in operatività del suddetto dispositivo, nonostante le richieste di sospensione avanzate sulla base di oggettive criticità e incompatibilità rispetto alla normativa vigente; se l'Amministrazione ritenga opportuno fornire ai cittadini informazioni sulle proprie azioni in conseguenza a tale sentenza; quale società abbia fornito il dispositivo citato e quale abbia fornito la certificazione di conformità, nonché se vi sia un qualche collegamento tra le due. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Giacobazzi, la parola all'altro interrogante, il Consigliere Franco, per annunciare la propria interrogazione”.

Il consigliere FRANCO: “Grazie Presidente. Leggo il dispositivo. In data 25/07/2021 è entrato in funzione un autovelox posto sulla Tangenziale Carducci nella carreggiata in direzione Bologna, nei pressi dell'uscita 6 che porta al cavalcavia di via Nonantolana, prima dell'inizio della tangenziale Pasternak; il modello del dispositivo di misura della velocità istantanea di item veicoli installato è il T-EXSPEED V.2.0, matricola 000280; in data 20/09/2024 in una lettera firmata dal Sindaco Massimo Mezzetti e dall'allora Comandante della Polizia Locale Roberto Riva Cambrino al Prefetto di Modena, l'Amministrazione Comunale ribadì che: “Lo strumento di rilevamento della velocità tipo T-Exspeed 2.0 collocato lungo la tangenziale Carducci, a Modena, è regolarmente in funzione perché non è stato destinatario di alcun provvedimento, né sono state riscontrate difformità rispetto alla normativa in vigore”. Altri stralci della già citata lettera riportano che “Essendo il dispositivo in regola con taratura e revisione, quindi attualmente certificato come efficiente e funzionante, non si ritiene opportuno sospornerne il funzionamento o addirittura procedere all'annullamento delle sanzioni elevate, in assenza di presupposti giuridico-normativi, in quanto tale azione comporterebbe un ingiustificato danno erariale e una altrettanto ingiustificata restituzione dei punti decurtati ai trasgressori”.

Rilevato che il 9/09/2024 durante una seduta del Consiglio Comunale, la dottoressa Camporota ha ricordato che “dal 2020 le violazioni accertate con l'autovelox collocato in tangenziale sono state complessivamente 225.869, con 553 ricorsi”; sempre in quella seduta del Consiglio Comunale l'Assessore Camporota ha dichiarato che “Non essendo state riscontrate difformità rispetto alla normativa in vigore e anzi, essendo il dispositivo in regola con taratura e revisione, quindi attualmente certificato come efficiente e funzionante, non si ritiene opportuno sospornerne il funzionamento o addirittura procedere all'annullamento delle sanzioni rilevate in assenza di presupposti giuridico-normativi in quanto tale azione comporterebbe ingenti costi per le casse locali oltre che a un ingiustificato danno erariale”. considerato che in data odierna dello scrivente, ovvero 20/05/2025, apprendiamo dai mezzi di stampa che i Magistrati della Corte di Cassazione sono andati contro l'ordinanza numero 12924/2025, che aveva accolto il ricorso di un automobilista sanzionato per eccesso di velocità rilevato da un dispositivo mancante di omologazione; la Corte di Cassazione ha respinto quindi la tesi secondo cui la taratura periodica degli autovelox, divenuta obbligatoria dopo la sentenza della Consulta 113/2015, sarebbe

sufficiente a garantire l'affidabilità dello strumento, superando la distinzione tra approvazione e omologazione, annullando quindi le tredici contravvenzioni contestate.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: come l'Amministrazione Comunale vuole recepire questa sentenza della Corte di Cassazione; se oltre al dispositivo ubicato lungo la Tangenziale Carducci, oggetto della sentenza della Corte di Cassazione, vi siano altri dispositivi analoghi posizionati in altre strade site nel Comune di Modena; se e come si intende procedere con le altre centinaia di migliaia di contravvenzioni che da quando è attivo questo dispositivo sono state identificate; se e con quali tempistiche è stato ipotizzato lo spegnimento, almeno cautelativo, del dispositivo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere. La parola all'Assessora Camporota per la risposta congiunta di entrambe le interrogazioni che, è evidente, trattano lo stesso identico tema. Prego”.

L'assessore CAMPOROTA: “Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri interroganti. Buon pomeriggio a tutti. Innanzitutto, riporto i dati e gli elementi tecnici di contesto. Come è noto, nel Comune di Modena è installato un solo dispositivo di rilevamento della velocità tipo... Scusate, oggi devo un attimo carburare, mi è andata via la voce all'improvviso, non so perché, forse è l'aria condizionata. Allora, come è noto, nel Comune di Modena è installato un solo dispositivo di rilevamento della velocità tipo T-EXSPEED V.2.0, ubicato lungo la tangenziale Carducci direzione Bologna in prossimità dell'uscita 6. La procedura di acquisto della strumentazione ha seguito il consueto iter di approvvigionamento di beni e servizi previsto per la Pubblica Amministrazione tramite atto di affidamento diretto nel MEPA con determina dirigenziale numero 2682/2017 dell'11/12/2017. Il dispositivo denominato T-EXSPEED V.2.0, prodotto dalla società Cria SRL con sede in via San Vitale 3, Seregno e venduto al Comune di Modena dalla ditta SICURSAT SRL con sede in Genova in via San Pier d'Arena numero 113, ha ottenuto l'approvazione in data 27/10/2011.

Il sistema di rilevamento è periodicamente oggetto di taratura dalla società TESI, accreditata presso il Ministero, l'ultima svolta in data 06/09/2024. Sul territorio comunale, oltre al rilevatore di velocità installato sulla tangenziale Carducci, è installato un altro rilevatore di velocità in sede fissa non presidiata su viale Italia direzione Sud -Nord tra l'intersezione con via Emilia Ovest e l'intersezione con via San Faustino. In questo caso, il dispositivo denominato VRS EVO R versione VRS-EVO-T12-5-R è prodotto dalla società Velocar SRL con sede in via Mazzini 55 in Castiglione delle Stiviere, Mantova, e ha ottenuto l'approvazione ministeriale col decreto prot. 4708 dell'01/08/2016 e l'estensione col successivo decreto prot. 129 del 07/04/2021. Il sistema di rilevamento è periodicamente oggetto di taratura dalla società TESI accreditata presso il Ministero, l'ultima svolta in data 9/07/2024. Come già riportato nella seduta del Consiglio Comunale del 9/09/2024, pure richiamata dagli interroganti, gli atti di indagine della Procura di Cosenza non hanno coinvolto gli impianti installati dal Comune di Modena, che pertanto non sono stati sottoposti a sequestro penale, a differenza di altri impianti installati in altri Comuni nei quali necessariamente hanno sospeso la loro attività, non certo per libera scelta dell'ente proprietario o per valutazioni di opportunità, ma per intervento della Magistratura. L'impianto installato sulla tangenziale Carducci, viceversa, non è sottoposto a sequestro penale e rimane nella libera disponibilità del Comune di Modena.

Oggi ridiscutiamo del funzionamento dei sistemi di rilevamento della velocità installati a Modena a seguito dell'ordinanza della Corte di Cassazione numero 12924 dello scorso maggio. Questa ordinanza ricorre e conferma la posizione giuridica formulata sempre dalla Corte di Cassazione nella propria sentenza del 18/04/2024, che anche in quel caso aveva portato

all'annullamento di sanzioni accertate con rilevatori di velocità autorizzati e non omologati. Il tema non riguarda il Comune di Modena o l'autovelox installato sulla tangenziale Carducci, ma riguarda tutti i rilevatori di velocità installati in Italia, sia sulle strade urbane che extraurbane sia sulle autostrade, in dotazione a ogni organo di polizia stradale, statale o comunale. Il tema si sposta pertanto sul sistema di autorizzazione, omologazione, taratura ed uso degli impianti per la rilevazione della velocità. In Italia non esistono autovelox omologati, ma sono tutti autorizzati da sempre. Perché sosteniamo che i nostri rilevatori di velocità sono regolarmente in uso? Perché stiamo da sempre seguendo le regole e le direttive che i decreti ministeriali e le circolari ministeriali indicano. L'ultima circolare del Ministero dell'Interno, la numero 23/01/2025, emessa e adottata in relazione all'ordinanza della Corte di Cassazione dell'aprile 2024, la precedente, che esprime - lo ribadisco - identici concetti giuridici rispetto a quella del maggio 2025, questa circolare - ripeto, la 995 del gennaio 2025 - ribadisce la regolarità dell'utilizzo di sistemi di rilevazione della velocità approvati e non omologati, questa è una circolare del Ministero dell'Interno, sostenendo la sostanziale equipollenza dei processi di approvazione e omologazione, che ad oggi - ricordo - non è riscontrabile in Italia rispetto agli autovelox, e fornendo anche il parere e le indicazioni di resistenza ai ricorsi contro le sanzioni elevate ai sensi dell'articolo 142 del Codice della Strada da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel marzo 2024 ha avviato la ricognizione degli strumenti per il rilevamento della velocità presenti in Italia e predisposto una bozza di decreto ministeriale per l'omologazione degli autovelox da inviare al sistema di informazione sulle regolamentazioni tecniche, TRIS, della Commissione Europea, bozza che prevede l'automatica omologazione di una lunga serie di strumenti oggi solo autorizzati, processo oggi ancora in corso con ulteriori ricognizioni in atto, ma che evidenzia come la futura omologazione per quegli strumenti che saranno elencati nel futuro e auspicabile decreto si propone avvenga automaticamente sulla base dell'attuale autorizzazione. Di fronte a questo problema di sistema determinato dalla circostanza che, da un lato, lo Stato con i suoi Ministeri e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite l'Avvocatura Generale dello Stato, disciplina, autorizza e sostiene l'utilizzo di strumenti fondamentali per la sicurezza della strada e quindi per le incolumità delle persone, mentre dall'altro la Corte di Cassazione ad oggi ha aderito a una posizione giuridica riportata nelle ordinanze emesse che hanno attivato la discussione odierna, il Sindaco ha immediatamente interpellato il Prefetto di Modena in qualità di autorità competente in materia di Codice della Strada.

Il Prefetto, con propria nota del 26/05/2025, quindi recentissima, ha dato riscontro a questa richiesta, chiarendo che l'attuale ordinanza della Corte di Cassazione non muta il quadro giuridico normativo già espresso nell'aprile 2024 e, pertanto, la posizione del Ministero dell'Interno espressa nella richiamata circolare 995 del gennaio 2025, sostenuta dall'Avvocatura Generale dello Stato, resta ancora il riferimento da seguire, tanto che la Prefettura - leggo testualmente - "In caso di contenzioso, resisterà sin dal primo grado di giudizio verso le impugnazioni di verbali elevate per violazioni dell'articolo 142 del Codice della Strada rilevate mediante autovelox con le argomentazioni e produzioni documentali individuate dalla citata direttiva ministeriale. Sempre secondo tale linea, si procederà a valutare i ricorsi depositati ai sensi dell'articolo 203 del Codice della Strada, ritenendosi comunque che tale soluzione sia quella più in linea con la tutela del fondamentale interesse alla sicurezza stradale", così la Prefettura. Questa posizione è peraltro evidente e coerente anche in relazione alle azioni che il Ministero dell'Interno attraverso la Polizia Stradale sta adottando.

È infatti notizia pubblicata sul sito ufficiale della Polizia di Stato del 7/03/2025 l'avvenuta attivazione di nuovi tutor su 26 tratte autostradali. Il comunicato riporta come, grazie al

posizionamento degli ultimi dispositivi, la rete ASPI arriverà a coprire complessivamente 178 tratte autostradali con il sistema di monitoraggio per un totale di 1.800 km. Ricordo che si tratta per tutte le tratte autostradali di tutor non omologati, ma autorizzati. Anche questi ultimi 26 sono denominati Tutor 3.0 e, come ha pubblicato il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, sono stati approvati con decreto dirigenziale numero 305 del 20/06/2024. Sulla stampa locale sono stati pubblicati i luoghi in cui nella settimana dal 10 al 15/06 dovrebbero essere stati collocati gli autovelox mobili da parte della polizia stradale, anche questi strumenti autorizzati e non omologati, quindi si possono andare a visionare. Quindi ad oggi l'autovelox è installato in tangenziale Carducci è nelle medesime condizioni di tutti gli autovelox d'Italia, autostrade comprese e pertanto da considerarsi regolarmente installato. Diversamente, dovremmo sostenere che tutti gli autovelox d'Italia non lo sono e che il Ministero dell'Interno, quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché l'Avvocatura dello Stato diano indicazioni sbagliate, proprio a partire dai tutori installati nelle autostrade.

Peraltro, come ricorda la Prefettura, il bene a cui mira l'articolato impianto normativo di cui stiamo discutendo è la tutela del fondamentale interesse della sicurezza stradale. Come si coniuga la previsione dell'articolo 142 del Codice della Strada, che prevede limiti di velocità, sistemi di controllo e accertamento delle violazioni e tutte le regole correlate previste dal regolamento di esecuzione, dalle circolari ministeriali, dei decreti ministeriali, con l'idea che lo Stato abbia avallato e utilizzi un sistema di controlli illegittimo? Che si debba spegnere tutto? I limiti di velocità non possono essere controllati e sanzionati perché strumenti omologati non ve ne sono, e da decenni in tutta Italia, da parte di tutti gli organi di Polizia Stradale, Statali e Comunali, si usano strumenti autorizzati e perfettamente funzionanti. Siamo sicuri di voler far prevalere il rispetto formale e letterale di una posizione giuridica rispetto all'obiettivo sostanziale e concreto del Codice della Strada che tutte le norme ad esso correlate si pongono? Richiamo Tito Livio. Anche io faccio una citazione, ma la faccio direttamente in italiano perché, mentre a Roma si discute, Sagunto è espugnata, la conosciamo tutti, perché mentre noi discutiamo se spegnere o meno tutti gli autovelox d'Italia sulla base del significato della locuzione "autorizzazione" o "omologazione" e sulle effettive differenze ermeneutiche o le interpretazioni del legislatore, tutti i giorni le nostre strade sono teatro di pericoli, di incidenti, non prodotti da chi controlla e cerca di far rispettare le regole, a cui mai vanno sufficienti ringraziamenti o gli strumenti installati, ma causati da coloro i quali non rispettano le regole, superano i limiti e trovano il cavillo giusto per non rispondere delle loro azioni.

Se è vero che le regole e i limiti non debbono essere rispettati, togliamoli, ma dobbiamo avere il coraggio di dirlo, di affermare che non vogliamo che chi supera i limiti di velocità sia sanzionato. Aspettiamo che accadano gli incidenti e poi facendo perizie ricostruttive determineremo se qualcuno ha violato i limiti di velocità e solo a quel punto lo sanzioneremo. Siamo sicuri di volere questo? Ci state chiedendo questo? È un po' provocatoria naturalmente. È una domanda retorica. Sulle strade italiane il l'ISTAT ha censito nel 2023 - ultimi dati ufficiali - 166.525 incidenti, collisioni pari a 456 incidenti al giorno, incidenti che hanno causato la morte di 3.039 persone con una media di 8 al giorno. I feriti sono stati 224.634, pari a 615 al giorno in media. Rispetto al 2022, nel 2023 gli incidenti sono aumentati dello 0,4 % e i feriti dello 0,5 %. Ricordiamoci che anche quando la causa del sinistro non è riscontrata nella velocità, le conseguenze sono comunque determinate dalla velocità dei veicoli coinvolti, sono le leggi della fisica: tanto più è alta la velocità dei veicoli che si scontrano, tanto maggiori saranno le conseguenze. Uno studio della Commissione Europea pubblicato nel gennaio 2021 approfondisce proprio questa relazione tra l'aumento della velocità del veicolo e l'aumento del rischio di incidente mortale, che è progressivo, non proporzionale.

Riporto infine i dati statistici specifici di via Carducci sul tratto di strada interessato dal velox, per essere molto concreta. Allora, dal 2009 al primo semestre 2016, quindi sette anni e mezzo prima dell'installazione del velox, i sinistri rilevati sono stati 51, di cui 34 nella corsia interessata dal velox e 17 in quella sul lato opposto. Dal 2016, secondo semestre, al 2023, quindi sette anni e mezzo a decorre - diciamo - dall'installazione del Velox, i sinistri rilevati sono stati 67, di cui 31 nella corsia interessata dal velox, 3 in meno, e 35 in quella sul lato opposto, cioè + 18, sono raddoppiati. L'andamento dei feriti a causa di sinistri: dal 2009 al 2016, primo semestre, sulla corsia interessata dal velox sono stati 22 contro i 16 dal 2016, secondo semestre, al 2023, cioè sono calati di 6 i feriti. Dal 2016, secondo semestre, al 2023 sulla corsia opposta al velox si passa da 8 a 19 feriti, cioè più 11, più che raddoppiati. Difficilmente possiamo ritenere, mi avvio alla conclusione, che questa differenza sia un caso, che l'autovelox non abbia avuto alcuna incidenza. Chi si farà carico della responsabilità di questo potenziale aumento del rischio di fronte ad un eventuale spegnimento degli strumenti? Lo strumento, poi, è segnalato a oltre un chilometro di distanza, ripetuto a 700 e a 300 metri, da ben tre coppie di lampeggianti e infine sul luogo di rilevamento, a riprova della volontà dell'Amministrazione di far rispettare i limiti e non di fare cassa.

Ovviamente, le decisioni prese oggi sono il frutto delle valutazioni odiene. Se arriveranno normative, indicazioni, direttive differenti, ci allineeremo ad esse come abbiamo sempre fatto. C'è anche una normativa in discussione in Parlamento in questo periodo. Nel frattempo, continueremo a monitorare la situazione per essere pronti a fare quello che è necessario fare. Anche noi auspiciamo che si faccia chiarezza definitiva quanto prima, sia per superare l'attuale situazione in cui cittadini ricevono indicazioni contraddittorie dalle Istituzioni dello Stato, sia soprattutto perché riteniamo che debba prevalere la tutela del bene primario per cui tutte queste norme sono state emanate e che il riassunto nell'incipit del comma 1 dell'articolo 142 del Codice della Strada che recita: "Ai fini della sicurezza della circolazione e della tutela della vita umana". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente, chiedo la trasformazione in interpellanza e interviene il Consigliere Fanti.

Il PRESIDENTE: "Bene, prego Fanti".

Il consigliere FANTI: "Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti, all'Assessore, ai Consiglieri. Intervengo su questa materia di cui purtroppo - "purtroppo" perché sono trent'anni che ci lavoro - ho competenze specifiche. Due sono gli ordini di motivi che mi interrogano oggi pomeriggio. Innanzitutto, ringrazio l'Assessora per la precisa, puntuale e dettagliata esposizione che rappresenta come il tema, innanzitutto dal punto di vista tecnico, perché c'è un tema tecnico e un tema anche di cultura ovviamente, dal punto di vista tecnico c'è un *vulnus*, purtroppo non raro nel nostro ordinamento, tra gli atti amministrativi, le leggi e poi l'interpretazione che la Magistratura, nel pieno rispetto della sua indipendenza, fornisce, logicamente. Quindi, il problema che nasce - la spiego rapidamente, ma penso che sia noto a tutti, però, è meglio dirlo - alcuni provvedimenti della Corte di Cassazione hanno sostenuto appunto che c'è differenza tra l'approvazione e l'omologazione, logicamente. Se un apparecchio risulta solo approvato, questa è la tesi di alcune sezioni della Cassazione, la multa non ha valore.

Ora, come ha detto bene l'Assessora, non il Partito Democratico di Modena - questo mi meraviglia, che la mozione arrivi dai banchi della minoranza, ma che la maggioranza è in

Parlamento - i Ministeri competenti stanno ormai da mesi facendo una battaglia in due modi: dando mandato all'Avvocatura dello Stato di costituirsi in tutti i ricorsi che i cittadini fanno per sostenere, invece, una tesi per cui vi è una sostanziale e completa omogeneità tra le procedure tecniche e amministrative alla base della approvazione e a quelle dell'omologazione sostanzialmente. Questa si basa su tutta una serie di ragionamenti, comunque ci sono sei ordini di motivi su cui l'Avvocatura, sul mandato dei Ministeri competenti - non è che se lo inventa l'Avvocatura - spiegano come, dal punto di vista sostanziale, i due procedimenti in nulla differiscono. Dall'altra, il Ministero invita con circolari le Prefetture a fare fronte comune per continuare a usare questi strumenti, ovviamente non quelli che, per qualche altro motivo, sono stati sottoposti a sequestro, eccetera. Ora, mettetevi d'accordo con voi stessi, però, io ve lo dico francamente, perché non è possibile che venite a fare delle interrogazioni qua; fatele ai vostri Ministri, che infatti - dice giustamente - si stanno ponendo il problema e sarebbe ora, dopo ormai quasi un anno dai primi provvedimenti della Cassazione, che facessero chiarezza, perché qui bisogna fare chiarezza a livello legislativo.

Vado rapidamente a concludere, però, sul secondo tema, che è quello della cultura stradale, cultura civica, forse, purtroppo, non abbastanza indagato e attenzionato in Italia. Io penso che sia di tutta evidenza, la stessa Assessora poneva alcuni dati, come la velocità sia la causa principale di tantissimi incidenti e come, se non la causa, quando non è la causa, comunque ne aggrava le conseguenze in modo esponenziale. Quindi, per me è compito dello Stato, come diceva, è compito anche delle Amministrazioni locali, cercare di fare il possibile sulle effettività della prevenzione. Quindi, con intenti sì punitivi, ma con l'intento di aiutare a promuovere la cultura della sicurezza. Ridurre la velocità è un dato, soprattutto nelle città ma anche fuori, è un'emergenza nazionale, altrimenti i problemi li paghiamo a livello anche di costi sociali. Se volete, ci sono fior di analisi dell'ANIA, delle società assicurative che li esplicitano. Attaccare, peraltro - qui finisco - due postazioni fisse, abbondantemente, preventivamente segnalate, quindi non cose messe che oggi ci sono e domani non ci sono, che comunque potrebbe anche essere lecite, ma, come diceva, sulla tangenziale Carducci penso che, più di così, per segnalarlo agli automobilisti spariamo i mortaretti - non lo so - cioè, ci sono gli avvisatori acustici, eccetera, quindi non vedo assolutamente alcuna trappola, quindi è tutto positivo. Vedo, questo sì - e di questo ringrazio l'Amministrazione, ma ringrazio anche tutte le altre Istituzioni dello Stato che fanno queste cose e che promuovono la cultura della legalità - vedo il tentativo di rispondere a quello che è un tema fondamentale, che è appunto la sicurezza stradale, la sicurezza delle persone che circolano sulle nostre strade. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Fanti. Prego Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Il tema non è se l'autovelox è utile o meno a prevenire gli incidenti, il tema è se questo autovelox è legittimo e soprattutto se le sanzioni che determina sono legittime. Il fatto che l'apparecchio non sia stato sequestrato non vuol dire nulla. Non significa che le rilevazioni fatte con questo strumento comportino delle sanzioni legittime. Ci sono delle norme previste dal Ministero che prevedono che il prototipo dell'apparecchio depositato al Ministero debba essere assolutamente identico a quello in uso. Ci sono delle norme che parlano di regole per dare della sicurezza ai cittadini, perché, per quanto vengano fatti dei controlli di taratura, bisogna vedere come vengono fatti questi controlli di taratura, bisogna vedere quando sono stabili, ci sono una serie di parametri tecnici che devono essere presi in considerazione per dare una sanzione che sia giusta, nel senso che deve partire la sanzione soltanto quando la velocità del veicolo è certamente andata oltre quello che è il limite di quella zona. Pertanto, tali sanzioni, se sono fatte con un apparecchio che non è assolutamente a norma, rischiano di fare sì che noi arriviamo a ingolfare gli uffici giudiziari, perché ovviamente ormai questa cosa è saputa e risaputa: tutti coloro che prenderanno oggi una sanzione con quel tipo di autovelox faranno ricorso e quindi

questo comporta spese per noi, spese per i cittadini, perdite di tempo, gli uffici che si bloccano, questo diventa un problema.

Tra l'altro, tengo a precisare che ci sono delle associazioni di consumatori, mi risulta della CODACONS, che stanno raccogliendo una serie di firme per poi fare un esposto alla Procura della Repubblica perché ritengono che, sulla base anche di una mancanza normativa, perché ci sono sicuramente dei buchi nella norma, però che queste sezioni effettivamente non siano corrette. D'altra parte, anche quello che ha detto poco fa Fanti, citando la cultura della legalità, secondo me ha fatto un autogol, perché la Corte di Cassazione, che non è l'ultimo tribunale, non è il tribunale di pace, un giudice di pace - voglio dire - nel momento in la Corte di Cassazione dice che queste sanzioni, praticamente emanate con questo tipo di dispositivi, non sono legittime, capite bene che il Comune di Modena bisogna che si adegui. Insomma, c'è poco da fare se uno vuole veramente perpetrare la cultura della legalità. L'ha detto un organismo importante, la Corte di Cassazione, quindi non so cosa... Dobbiamo chiedere di appellarci al Presidente della Repubblica per avere la conferma che questi dispositivi non vanno bene? Quindi, nessuno vuole cancellare gli autovelox, solo che dobbiamo registrare dei dati certi. Anche il tema del collegare tutto questo con il fatto che ci siano o meno gli avvertimenti prima dell'autovelox, il fatto che siano calate le incidenze, sono cose che non riguardano il tema. Possiamo essere tutti d'accordo che le velocità vanno comunque moderate, che i limiti spesso hanno delle motivazioni, però questo non è pertinente. Noi dobbiamo semplicemente fermarci sul fatto che quei dispositivi fanno delle registrazioni e se queste registrazioni possono essere utilizzate per fare delle sanzioni. Dal nostro punto di vista, queste sanzioni non sono legittime”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Bertoldi. La parola è al Consigliere Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente. L'intervento di Bertoldi è stato per me chiarificatore perché, in fondo, ha risposto a uno dei quesiti dell'Assessore: cosa vogliamo fare? Vogliamo togliere gli autovelox e dare via libera a chi vuole superare i limiti di velocità o vogliamo, invece, seguire le norme del Codice della Strada? La risposta di Bertoldi è stata: “Vogliamo la forma, non vogliamo la sostanza”. Io, viceversa, ho molto apprezzato la risposta dell'Assessora Camporota... “La forma e non la sostanza”, questo ha detto, perlomeno, la mia capacità di comprensione del suo intervento mi ha portato a questa conclusione e credo che i cittadini avranno anche loro la stessa percezione. Io ho apprezzato la risposta dell'Assessora Camporota perché, come sempre, intanto, ha dato dei dati. Ci ha ricordato che, a fronte del fatto che la Corte di Cassazione ha annullato sanzioni accertate con rilevatori di velocità autorizzati e non omologati, con chiarezza ha definito che, al momento, tale ordinanza non muta il quadro giuridico normativo già espresso nell'aprile del 2024 dal Ministero dell'Interno, Ministro Piantedosi, degno di stima. Non lo ha modificato e pertanto la posizione del Ministero resta invariata. Si ribadisce la regolarità dell'utilizzo di sistemi di rilevazione della velocità approvati e non omologati, ma questo per un vulnus che parte dal Ministero stesso, pertanto la posizione del Ministero resta invariata, tanto che la Prefettura di Modena, in caso di contenzioso, ci ha detto che si opporrà sia dal primo grado di giudizio avverso per le impugnazioni di verbali elevati per violazioni elevate mediante autovelox approvati e non omologati, ma ci ha spiegato anche che in tutta Italia non esistono omologazioni,

Quindi, l'interrogazione vorrebbe portare alla conclusione che tutti gli autovelox attualmente in Italia - io la interpreto così - andrebbero eliminati, in attesa di una normativa più chiara. E l'autovelox installato in tangenziale Carducci è nelle medesime condizioni di tutti gli autovelox d'Italia, autostrade comprese, pertanto da considerarsi regolarmente installato. Forse gli interroganti vogliono sostenere che tutti gli autovelox d'Italia sono fuori legge, che il Ministero dell'Interno,

quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, che il collega ben conosce, nonché l'Avvocatura dello Stato danno indicazioni sbagliate; ma, oltre a questi dati giuridici che dimostrano purtroppo discrepanze all'interno dello stesso sistema normativo e interpretativo, l'Assessora fa valutazioni politiche per me significative, e ci ricorda che il bene a cui mira l'impianto normativo di cui stiamo discutendo è la tutela fondamentale della sicurezza stradale, cioè della salute dei nostri concittadini che gli interroganti stessi mi sembra che siano particolarmente attenti ogni tanto a discutere.

L'Assessora ci interroga perciò sul fatto di come si possano coniugare Codice della Strada, che prevede limiti di velocità, sistemi di controllo, accertamenti delle violazioni previste dai regolamenti, dalle circolari, dai decreti ministeriali, con l'idea che lo Stato abbia avallato all'origine un sistema di controllo che è illegittimo e ci chiede: "Si deve spegnere tutto in attesa di un'omologazione formale che non arriva?". L'opposizione in questo Consiglio vuole far prevalere il rispetto formale e letterale di una posizione giuridica, peraltro criticata dallo stesso Ministero, rispetto all'obiettivo di ridurre la incidentalità e la gravità delle conseguenze sulla salute e la vita delle persone coinvolte. I dati che ci sono stati portati dimostrano la gravità del problema dell'incidentalità, in Italia, con più di 3.000 morti l'anno e 200.000 feriti e tutto questo nella gravità fortemente correlata alla velocità. Nell'ambito dell'autovelox in questione, ci viene dimostrato che negli anni sembra aver ridotto il numero di incidenti e di feriti, ha funzionato perciò nell'obiettivo che l'Amministrazione si pone: salvaguardare la salute dei cittadini. Certo, quell'autovelox spesa un po' sulle tasche di modenesi che tuttavia, ahimè, sono colpevoli di aver trasgredito norme, ma la nostra destra e la Consigliera Modena non sono per il rispetto delle regole? In particolare, in altre interrogazioni ci si preoccupa, giustamente, dell'impatto acustico sulla salute dei modenesi, degli schiamazzi notturni - e sono d'accordo - degli effetti delle polveri sottili dell'inceneritore, scientificamente dimostrati, ma dell'impatto acustico, delle emissioni da consumo di idrocarburi, del particolato sottile del consumo degli pneumatici, scientificamente correlati anch'essi alla velocità degli autoveicoli, ebbene, la preoccupazione svanisce. Quale visione ha allora la nostra opposizione del rispetto delle regole e della salvaguardia della salute psicofisica dei modenesi che viene tanto tutelata in altre interrogazioni? È un tema che andrebbe chiarito in una visione organica nella complessità dei problemi e non affrontato in modo - permettetemi - populistica sulla gravità della presenza di un autovelox che ha solo un'autorizzazione, poveretto, che periodiche verifiche, però, hanno dimostrato ben funzionare e che commina molte multe in modo bipartisan ad automobilisti non sufficientemente prudenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. La parola alla Consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, innanzitutto vorrei tranquillizzare il Consigliere Fanti perché innanzitutto non ci si deve stupire che il centrodestra presenti interrogazioni di questo tipo perché è un tema che interessa anche la nostra città, quindi, in quanto tale, proprio perché interessa la nostra città, il centrodestra fa un'interrogazione per capire come il Comune intende muoversi a seguito della sentenza della Cassazione, mi sembra una cosa assolutamente legittima. Così come non c'è nessun attacco all'Assessore o ad altre opposizioni assunte dal Comune. Si chiedono informazioni, peraltro nella consapevolezza - poi dirò qualcosa anche su questo - dell'esistenza di una circolare ministeriale, quindi possiamo parlarne con serenità, Consigliere Fanti, non ci dobbiamo agitare. Ciò che invece ci ha spaventati, a me ha spaventato in modo particolare, Assessore, è quando lei ha fatto riferimento alla questione che persone che comunque sfrecciano ad alta velocità nelle nostre strade, attraverso un cavillo giuridico vincono una causa, vanno fino in Cassazione, vincono una causa, neanche primi tra l'altro, e lo fanno in base a un cavillo giuridico, cioè sono degli spericolati autisti che gettano - diciamo - del pericolo in tutta la città e, in base a un cavillo giuridico, vincono la causa.

Allora, Assessore, noi dobbiamo essere consapevoli del fatto che, e partire da questo presupposto, quindi non è un cavillo giuridico, queste persone hanno, com'è lecito che sia, lo prevede la norma a tutela di chi prende una sanzione, di chi è destinatario di una sanzione, hanno impugnato la sanzione, hanno portato avanti un procedimento e hanno vinto la causa, e non dobbiamo pensare che attraverso un cavillo giuridico hanno vinto una causa, ma hanno vinto una causa perché avevano ragione di vincerla. Partiamo da questo presupposto, perché è così che proviamo a risolvere i problemi, Assessore, non in altro modo, perché il problema noi come possiamo risolverlo? Possiamo risolverlo interloquendo con il Ministero e provando a capire e a velocizzare, anche col nostro Ministero, e questo possiamo farlo anche noi, a velocizzare le norme chiarificatorie sul concetto di approvazione ed omologazione. Questo è quello che dobbiamo fare, non dire: "Noi non siamo d'accordo perché si sono appellati e hanno vinto per un cavillo giuridico". Non esiste questa posizione, Assessore, non esiste. Lei doveva dire: "Ci attiviamo presso il Ministero per velocizzare l'approvazione di una norma o comunque la presa di posizione, la presa di consapevolezza dell'esistenza di una sentenza della Cassazione", perché poi, tra l'altro - e lo dico in riferimento a una circolare del Ministero del Governo di centrodestra - le circolari dal punto di vista della gerarchia delle fonti non sono rilevanti.

Quindi, se la Cassazione, in base alla normativa di riferimento, cassa una sentenza perché ritiene che ci voglia l'omologazione, abbiamo un bel da far delle circolari. Le circolari verranno continuamente disattese dalle sentenze della Cassazione. Quindi, o l'Assessorato è consci di questa linearità di ragionamento, oppure continuiamo a fare dei discorsi ideologici e a stabilire che uno che vince una causa perché non c'era l'autovelox omologato era un delinquente che andava ai 200 all'ora, perché, Assessore, posso dirle che può anche darsi che invece quella persona non andasse ai 200 all'ora, perché se l'autovelox non era omologato, può essere che in realtà non superasse i limiti di velocità. Quindi, stiamo parlando di una posizione totalmente ideologica, che non è orientata a risolvere un problema concreto, cosa che invece cercano di fare le interrogazioni proposte dal centrodestra, ma a questo ormai siamo abituati. Poi dico un'altra cosa: il CODACONS mi dice che sarà la quindicesima volta in oltre vent'anni che si scopre l'utilizzo di strumenti non omologati. Quindi, è un problema che va risolto, non perché evitiamo che qualcuno si appelli a un cavillo giuridico, ma perché è un problema che va risolto. Perché può anche darsi che le persone che hanno avuto la sanzione in realtà il limite di velocità non l'avessero superato, Assessore. È questo che bisogna che lei dica oggettivamente, altrimenti facciamo ideologia".

Il PRESIDENTE: "Grazie Rossini. Prego Consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: Con un approccio tutt'altro che ideologico, ma molto concreto. Parto da un'affermazione che ha fatto il Consigliere Bertoldi, che in astratto può anche essere condivisibile: il Comune di Modena si deve adeguare alle sentenze della Corte di Cassazione. Posso anche essere in astratto d'accordo, fatto salvo che è sbagliato il soggetto. Chiunque, perché, come ci è stato spiegato, in Italia non esistono dispositivi omologati. La Polizia Stradale, la Polizia Locale di Modena, la Polizia Locale di Milano, la Polizia Locale di Vicenza, tutti coloro che applicano sanzioni sulla base di un dispositivo di controllo della velocità applicano sanzioni sulla base di un dispositivo non omologato. La premessa che vorrei fare relativamente e pragmaticamente su quello che il Comune dovrebbe fare parte da un concetto molto chiaro: le sentenze di Cassazione si applicano solo nei giudizi in cui sono resi. Se il Comune dovesse applicare e dire: "C'è questa sentenza, adesso cancella tutto", il giorno dopo si alza qualcuno alla Corte dei Conti e gli dice: "Stai creando un danno erariale", soprattutto alla luce del fatto che c'è questa circolare ministeriale che si fonda su un parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, che è vero che è un atto amministrativo e

ha un valore diverso da una norma, ma che per l'Amministrazione è vincolante, a meno che non sia palese la sua illegittimità, e qui non lo è, perché siamo di fronte a un atteggiamento della giurisprudenza che è assai controverso, posto che ci sono, sì, la sentenza della Cassazione, quel giudizio che dice una cosa, a fronte di due sentenze, anche del Tribunale, non solo del Giudice di Pace, che danno un'altra interpretazione e che dicono una cosa diversa.

Tra l'altro, la sentenza della Cassazione motiva, cavillo giuridico o non cavillo giuridico, sul piano formale. Non è che la Cassazione dice che il dispositivo sbaglia, ha sbagliato in quel caso o ha rilevato una velocità sbagliata; dice: "Il dispositivo non va bene al pari di qualsiasi altro dispositivo che esiste nel nostro Paese perché la taratura e l'approvazione non ha l'omologazione". Quindi, è un profilo amministrativo che rileva la sentenza della Cassazione. Cosa servirebbe? L'omologazione. Chi omologa? Il Ministero degli Interni, e il Ministero degli Interni come lo farà? Non con un'azione, ma semplicemente, in corso del processo, diceva l'Assessore, con un processo di automatica omologazione dei dispositivi che hanno l'autorizzazione. Quindi, alla fine, la questione la si risolve attraverso un'azione che deve fare il Ministro degli Interni, che può essere sollecitata da chiunque, sollecitiamola tutti quanti, non è questo il problema, ma che lo deciderà semplicemente facendo un'automatica omologazione. Allora, questa interrogazione, che va benissimo ovviamente, fatta qui, ma pari pari può essere presa e portata in Parlamento, fatta al Ministero degli Interni, può essere portata in qualsiasi Comune del nostro Paese, perché il problema esiste ovunque, a seguito di questa interrogazione io ringrazio l'Assessora perché ci ha detto che la situazione non cambierà, come peraltro continueranno a funzionare questi dispositivi per rilevare la velocità, peraltro così come il rappresentante del Governo sul territorio modenese, che è il Prefetto, l'attuale Prefetto, ci dice di fare, che dovrebbe fare il Comune di Modena? Dire: "No, Prefetto, lascia perdere, io faccio come dicono gli interroganti, chiudo tutto" oppure deve dire: "La situazione è questa, anche il Prefetto mi dice di continuare ad utilizzare questi dispositivi, continuerò a usare questi dispositivi". Viva Dio, per fortuna, ci ha detto questo l'Assessore. Non uso altro tempo per entrare sul tema, definito dal collega Fanti, dal collega Abrate, culturale, mi limito a dire che, posto che, come dice il Prefetto, questa situazione, cioè quella di continuare ad utilizzare questi dispositivi, è comunque più in linea con l'interesse della sicurezza stradale, anche per quanto ci riguarda, così come i Consiglieri Abrate e Fanti hanno detto, ciò che più conta per noi è il tema della sicurezza stradale e non di un profilo amministrativo - non uso il termine cavillo giuridico - ma meramente amministrativo che ha utilizzato la Corte di Cassazione per adottare quella sentenza, che è la taratura, non è sufficiente, serve anche l'omologazione, che sarà un atto automatico e meramente amministrativo e meramente, come dicevo prima, automatico".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Prego Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: Grazie Presidente, prendo la parola per sostenermi convintamente la risposta dell'Assessora, tra l'altro non è la prima volta che ne parliamo, ma *repetita iuvant*, che ha ricostruito in modo preciso e documentato una vicenda che qualcuno, anche in questa sede, tenta di piegare a polemiche strumentali. Si fa un'interrogazione, visto che massime ve ne do sempre, ve ne do una di Ferrari, qua si fanno le interrogazioni usando le massime del nostro amato Enzo Ferrari: "Se puoi sognarlo, puoi farlo". C'è chi sogna una tangenziale con i 130 km/h senza velox, a quanto pare. Si continua a insinuare che il Comune di Modena operi fuori dalle regole, quasi fosse in malafede, ma i fatti, che qui abbiamo sentito con chiarezza, dimostrano esattamente il contrario. Il dispositivo installato in tangenziale Carducci è autorizzato, è sottoposto a una taratura periodica, certificata ed è stato approvato secondo le procedure previste dalla normativa. La tombiamo. Non è stato sottoposto a sequestro penale, non ci sono contestazioni sul suo corretto funzionamento e non ci sono norme che ne impongano una sospensione, seconda pietra tombale su questo argomento.

Chi oggi chiede di spegnerlo, invocando la sentenza della Cassazione, dimentica o finge di dimenticare che quella sentenza non cancella la validità del sistema autorizzativo vigente in Italia, ribadito anche dallo stesso Ministero dell'Interno, dall'Avvocatura Generale dello Stato e dal Prefetto. Anzi, la Prefettura ha confermato testualmente che la linea di resistenza ai ricorsi rimane valida proprio a tutela di un interesse superiore: la sicurezza stradale. E qui voglio dirlo con chiarezza: se la minoranza in questo caso ritiene che i controlli di velocità siano un bancomat, lo dica apertamente, ma si prenda anche la responsabilità di spiegare ai cittadini perché si dovrebbero spegnere strumenti che contribuiscono a ridurre incidenti, feriti e morti. I dati sulle incidentalità nella corsia vigilata dal velox parlano chiaro: meno incidenti e meno feriti dopo l'installazione e chiunque guida una macchina conosce che quel punto dove c'è quel velox è un punto pericoloso. Lo era quando c'era il semaforo, per chi è abbastanza anziano da ricordarsi il semaforo, e lo è adesso. E questa è la realtà, non è una narrazione che agita numeri di bilancio senza voler vedere la funzione di tutela della vita che ha la sicurezza stradale. C'è un'immissione in quel pezzo di tangenziale ... due macchine, è anomala. Quindi, la sicurezza stradale prima di tutto, però la cosa che mi fa un po' impressione è che mentre il vostro governo mette delle targhe ai monopattini, voi in città ci chiedete di spegnere gli autovelox. Trovo anomale entrambe le cose.

Quando si parla di ideologia, non riesco a trattenermi, Rossini. Non è ideologia, è visione di città, come anche altre cose che facciamo non sono ideologia, ma sono cultura. Spegnere l'autovelox significherebbe mandare un messaggio devastante, cioè: chi supera i limiti può farlo indisturbato, che l'Amministrazione rinuncia a far rispettare le regole, che l'interesse collettivo può essere sacrificato in nome di qualche ricorso da cavalcare mediaticamente. Personalmente, credo che questo sarebbe irresponsabile e non penso che i cittadini di Modena ce lo perdonerebbero e ve lo perdonerebbero. Nessuno di noi, e nemmeno l'Assessora, difende i velox in sé come fetuccio. Non andiamo in giro con le foto degli autovelox. Difendiamo, però, un principio che è quello della legalità e della sicurezza. Se la normativa nazionale cambierà, il Comune, come ha detto l'Assessora, si adeguerà. Siamo dei servitori dello Stato, ma fino a quel momento sarebbe semplicemente sbagliato, oltre che pericoloso, sospendere dei controlli perfettamente legittimi. Poi, tengo a fare un'altra aggiunta che secondo me è importante: in questo Consiglio ci sono tanti avvocati, io non lo sono, ma le sentenze in generale non possono essere estese fuori dal loro contesto. Quindi, una specifica sentenza ha un risultato in quel merito, quindi se io prendo il merito dove questa sentenza è nata e la porto al di fuori non è detto che il risultato della sentenza sia il medesimo.

Questa cosa succede anche nel laboratorio di fisica, penso che sia in generale il sapere che si comporta in questo modo. Io posso fare un'affermazione in un luogo specifico. Nel momento in cui la estendo, faccio un esercizio, che è quello della previsione, che, però, non è detto che funzioni. La statistica la lasciamo per dopo - scusate, ma mi disturbano da dietro. Quindi, un risultato in questo caso specifico va tenuto come un risultato specifico. Tra l'altro, aggiungo un altro pezzo, l'Avvocatura sostiene che omologazione e approvazione dello strumento siano differenti procedimenti che portano, però, al medesimo risultato e quindi, anche qui, io conosco l'importanza dei processi burocratici, perché spesso è lì che cresce la nostra società, ma esiste una burocrazia sana che verifica il lavoro non regolare, la sicurezza sul lavoro, ma esiste anche una burocrazia usata per inibire e via così. I nostri nonni e poi i nostri genitori e noi adesso abbiamo sempre costruito una società anche grazie al fatto di sapere distinguere quando applicare una norma che funziona e quando invece ha senso, rimanendo nella norma, riuscire a utilizzare lo strumento. In questo caso, lo strumento del velox permette di rallentare le macchine e ridurre gli incidenti. Quindi, trovo sinceramente paradossale che qualcuno, dopo aver speso anni a invocare più controlli, più sicurezza, di dare la 220 alla gente, più rigore, ...oggi i controlli li realizza concretamente. La

sicurezza non è uno slogan; si garantisce con atti coerenti, non solo con la propaganda. Per questo ribadisco il mio pieno sostegno alla linea dell'Amministrazione e dell'Assessora e continuiamo a fare prevenzione, oltre che a tutelare la vita e a far rispettare le regole. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego Negrini. Grazie Bignardi”.

Il consigliere NEGRINI: Grazie Presidente. Io mi domando se in quest'aula qualcuno ha letto l'interrogazione. Partendo da Bignardi, passando per Fanti, che ha attaccato a testa bassa come se fosse un toro nell'arena di Pamplona, però segnalo sommessamente che nessuno ha letto l'interrogazione, per quelli che sono gli interventi che ho seguito fino adesso. L'interrogazione non è una mozione, non chiediamo di fare qualcosa, noi chiediamo informazioni, proprio per questo è un'interrogazione. Tra l'altro, nelle informazioni che chiediamo, proprio perché le chiediamo, non c'è scritto da nessuna parte che chiediamo, proprio perché chiediamo l'informazione, non chiediamo che venga fatto qualcosa, che si spenga l'autovelox. Svelo anche questo mistero, basta leggere le ultime quattro righe dell'interrogazione, che è a pagina 3, che è quella del dispositivo. Lo leggo perché forse qualcuno non l'ha letto, anzi, sicuramente. “Come l'Amministrazione Comunale vuole recepire questa sentenza della Corte di Cassazione; se oltre al dispositivo ubicato lungo la Tangenziale Carducci, oggetto della sentenza della Corte di Cassazione, vi siano altri dispositivi analoghi posizionati in altre strade site nel Comune di Modena; se e come si intende procedere con le altre centinaia di migliaia di contravvenzioni che da quando è attivo questo dispositivo sono state identificate; se e con quali tempistiche è stato ipotizzato lo spegnimento, almeno cautelativo, del dispositivo”. Sono informazioni che, tra l'altro, dovrebbero trovare un'attenzione di tutto il Consiglio Comunale, perché si sta dando un'informazione importante a seguito di quella che è stata una sentenza che ha magari mandato un attimo in preoccupazione i modenesi, che magari pensano che tutto si può fare.

Ora, la risposta dell'Assessore Camporota, Assessore, mi consenta: lei ha dato una risposta tecnica fino a un certo punto, poi è partita - mi passi il termine improprio - per la tangenziale del suo pensiero personale e ha iniziato a dire che di fatto i velox sono un presidio di sicurezza, ma nessuno sta entrando nel merito di che cosa sono i velox. Poi siamo passati da Fanti che, di fatto, i suoi interventi parte, e bisognerebbe fermarlo in qualche modo, dove dice che a noi non interessa la sicurezza, di fatto noi vogliamo una tangenziale senza... Ma nessuno ha detto questo. Questa è un'interrogazione, mica una mozione. Noi abbiamo chiesto una cosa, poi ci siamo stupiti: “Oddio, hanno chiesto una cosa che riguarda anche il Governo”. E quindi? Non siamo mica qua a chiedere solo le cose che non riguardano il Governo, governiamo, ringraziando il cielo, e ci saranno delle interrogazioni che toccano delle parti che non per forza sono in termini apertamente comunali, non c'è da scandalizzarsi, ci sarebbe da scandalizzarsi al contrario. Bignardi ha fatto il suo solito intervento così, giusto per..., dove tra l'altro tira fuori la filosofia, la cultura. Quattro domande semplicissime. È un caso nazionale che ha toccato la nostra città e, dato il numero di multe, ha toccato un numero importante di cittadini. Chiediamo: “Vogliamo dare un'informazione ai cittadini corretta?”, e allora la risposta deve essere tecnica. Poi, ognuno ha la sua idea e nessuno ha detto che ci vuole una tangenziale senza velox, ma per carità, come - bisogna dirlo per onestà - non possiamo dire che tutti i presidi di sicurezza stradale sono solo i velox perché è dire di fatto qualcosa che non è reale. Sono un presidio di sicurezza, ma non sono il motivo per il quale non ci sono incidenti, perché bisogna dire la verità.

Allora, io mi domando e dico, ma riusciamo - e questo lo chiedo all'Assessore così magari dopo mi risponde, riusciamo a dare una risposta ad un'interrogazione che arriva dai banchi dell'opposizione senza per forza mistificare e dover fare un processo alle intenzioni che ci sarebbero

dietro le interrogazioni di Fratelli d'Italia? Perché, segnalo sommessamente che, fino a prova contraria, noi interroghiamo come e dove e quando vogliamo. Poi, il processo alle intenzioni non ha nessun senso farlo, perché proprio non ha nessun senso. È un'interrogazione semplicissima. Tra l'altro, guardi, Assessore, lei l'avrebbe potuta utilizzare anche per avere un momento di risposta e di informazione pubblica a tutti i cittadini, anche quelli che hanno votato noi, perché ogni tanto vi dimenticate che c'è una componente anche che ha votato noi, quindi noi lavoriamo per loro e non lavoriamo per il partito, ma lavoriamo per i modenesi, e invece lei è partita per la tangente dell'ideologia, seguita da una serie di interventi dei Consiglieri che sulla faccenda, sull'interrogazione non c'entrano niente. Quindi, prima di partire appunto per la tangenziale, chiedo cortesemente ai Consiglieri di leggere l'interrogazione, che ribadisco essere interrogazione e non mozione, e quindi noi non chiediamo che venga fatto niente; chiediamo soltanto che ci siano delle informazioni chiare su un tema importante che tocca e ha toccato la quotidianità dei modenesi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini, prego Manicardi”.

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: “Che sarebbe? Prego, passiamo davanti a Manicardi. Manicardi, mi perdoni”.

Il consigliere BIGNARDI: “Intervengo per fatto personale perché il fatto che Bignardi intervenga a “puntini puntini”, che poi non è uscita, ma era chiara, ci tengo a dire che, se noi tocchiamo la filosofia ed Enzo Ferrai è perché abbiamo dei percorsi logici complessi e vorrei che non fossero sterilizzati dal dialogo qua dentro. Quello che ci tengo a dire è della seconda regola della comunicazione, che immagino che qua abbiano tutti studiato: ogni comunicante ha un contenuto e una relazione, quindi una domanda ha un substrato culturale e noi ne parliamo e mi sento libero di citare, se voglio, anche Nietzsche la prossima volta. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Siamo al fatto personale del fatto personale, prego”.

Il consigliere NEGRINI: “Solamente, senza nessun tipo di critica o di polemica, evidenzio solamente che nello spiegare il suo fatto personale, ci ha offeso, quindi traggia lei le sue conclusioni, grazie”.

Il PRESIDENTE: “Me lo rileggerò perché non ho visto l'offesa. Per onestà, nemmeno la motivazione del tuo intervento al fatto personale, tantomeno quello di Negrini che spiegasse che non doveva intervenire per fatto personale e che forse c'è anche un'offesa. Detto ciò - prego Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Ringrazio gli interroganti che hanno portato, perché ricordo che le interrogazioni sono due, non c'è solo quella di Fratelli d'Italia chiaramente, ma anche quella dei Consiglieri Giacobazzi e Modena. Quindi, hanno portato questa tematica in aula proprio per dare un'opportunità, oltre a noi di dibattere, anche per dare le informazioni che, qualora nei luoghi deputati già ben esposti dall'Assessora, non siano state recepite, così come dai comunicati stampa che comunque sono usciti, eccetera, è un'ulteriore occasione. Quindi, da questo punto di vista, il ringraziamento si associa anche da parte mia, come va un ringraziamento all'Assessora per sempre l'efficacia con cui risponde dando dati, ma anche, come è nelle facoltà di un Assessore, una valutazione politica sul tema, perché la differenza tra i

politici e i tecnici, gli Assessori sono politici, è proprio questa. Quindi, bene che ci sia, così come vi è libertà per le opposizioni di poter dire le proprie idee, anche per chi siede nei banchi della Giunta o nei banchi della maggioranza di poter fare altrettanto. Quindi, in questo senso, ognuno tenga per sé consigli e insegnamenti, mi viene da dire, perché ognuno fa politica come sa e come vuole.

Detto questo - andiamo sul tema. Non è la prima volta che parliamo di argomenti di questo tipo e non è la prima volta che da certi banchi, come ad esempio quello del Consigliere Bertoldi, si tende più a guardare chi obiettivamente trasgredisce in qualche maniera le regole rispetto al vero tema, quindi al contenuto, che come diceva Abrate e mi associo, se non è la forma è il contenuto che interessa discutere. Quindi, quando vi sono trasgressioni del Codice della Strada in presenza di velox che si può ipotizzare possano essere tarati male, qualora vi siano sforamenti di poche unità, allora il dubbio è legittimo, ma qualora siano di più è chiaro che il ragionamento è diverso. Quindi, da questo punto di vista fare un ragionamento generico e generalista non aiuta sicuramente a portare a casa il risultato e dal partito che ha inasprito fortemente le sanzioni e le penali dietro al Codice della Strada ci si aspetta, da questo punto di vista, coerenza anche nelle istituzioni locali, perlomeno negli interventi, se non in quanto scritto. Per quanto riguarda le domande, la domanda, se non la mozione, l'interrogazione di Fratelli d'Italia, perlomeno in quell'altra, vi era scritto se era intenzione oppure no spegnere il velox. Quindi, l'Assessora, dato che ha dato una risposta cumulativa, bene ha fatto a dare una risposta di questo tipo.

E qui, quindi, non passi inosservato il tema su cui una sentenza della Cassazione, prima ancora che le istituzioni locali, sia da prendere in considerazione e da ottemperarvi da parte di chi detiene responsabilità in questo ambito, in questo frangente, che è il Ministero delle Infrastrutture. Quindi, condivido, è giusto considerare quello che una sentenza riporta e dice, ma è giusto che lo si faccia a partire dalle sedi deputate, perché, da questo punto di vista, qualora non si cambino criteri, come è stato ben detto nella risposta, qualora non si cambino criteri e modalità e quindi queste continuino ad essere quelle da rispettare, è chiaro che proprio per una gerarchia delle responsabilità, se non delle fonti, come qualcuno diceva, è un discendere. Quindi, quando si cambieranno queste modalità e questi criteri, allora sicuramente gli uffici deputati faranno i loro ordinamenti e le loro, poi, prese d'atto e di posizione. Quindi, da questo punto di vista, davvero, se da un lato vi è l'utilità per discutere di un tema che può essere utile anche ai cittadini, non solo quelli che hanno votato, ma a tutti i cittadini, chiaramente, come normalmente si auspica succeda per i dibattiti in quest'aula, dall'altro vi è, però, necessità che si faccia seriamente un ragionamento su come tutelare le nostre strade, tutelare chi frequenta le nostre strade, non solo automobilisti, ma anche tutti gli altri utilizzatori perché davvero vi è necessità, gli incidenti stradali che capitano sono e devono essere il pallino da cui partire sempre con questi ragionamenti, non tanto la forma, come giustamente qualcuno prima diceva, ma il contenuto, la sostanza.

Perché serve mettere dei livelli, perché serve chiedere agli agenti di polizia - e qui un ringraziamento chiaramente a quanti lavorano per strada giorno dopo giorno per garantire la sicurezza - devono stare a monitorare che non si vada veloce, che si rispettino gli attraversamenti pedonali, da un lato e dall'altro, perché poi quando si fanno fare dei controlli è chiaro che tutti gli utilizzatori devono rispettare le regole, però - dicevo - perché servono queste misure? Non tanto per fare cassa, non tanto per imporre una regola rigida dello Stato ai poveri cittadini che devono essere liberi, no: serve a tutelare tutte, tutti, tutti i cittadini, soprattutto quelli che, appunto, avrebbero un danno da questi comportamenti errati”.

Il PRESIDENTE: “Un altro? Perbacco, prego Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: "Volevo rispondere al Consigliere Manicardi che mi ha citato, che ha male interpretato le mie parole e che ha messo nella mia bocca parole che non ho detto. Io non sono dalla parte di chi trasgredisce le regole, come ha detto lui, ma, visto che sono un garantista, voglio essere sicuro che lo strumento che viene utilizzato sia idoneo a registrare correttamente le velocità e a dare le sanzioni quando c'è la certezza che l'automobilista abbia superato i limiti. Quindi, sono un garantista, è una cosa diversa, non sono dalla parte di chi trasgredisce le regole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Giusta precisazione, rimane agli atti. Prego Consigliera Modena".

Il consigliere MODENA: "L'intervento è completamente diverso. Io non mi ricordo neanche di che autovelox parlate e se sia via Carducci o via Berengario. Trovo che stiamo tutte le volte cadendo nello stesso problema. Si discute una cosa, scusa Piergiulio Giacobazzi e scusa anche a chi l'ha presentata sempre del centrodestra, non mi sembra che sia un fatto epocale e ricomincia la cosa: il PD contro la destra, salta fuori il Governo centrale, il Ministro delle Infrastrutture e si perde tempo in cose, in oggetti importanti. Qui ci sono persone che sono venute ad ascoltare tematiche che lei, Presidente, aveva detto che erano in calendario, che vedo sfuggire dal calendario di oggi, per cui è inutile programmare il 24, 25, il 21. C'è il problema di via Fusco, c'è il problema del centro storico di via Selmi, c'è l'inceneritore che sta saltando sedute su sedute e cominciamo già di nuovo a uscire con quel pericolosissimo tipo di intervento per motivi personali.

Scusate, sembriamo che giochiamo a guardie e ladri, stiamo diventando veramente un Consiglio Comunale un pochino patetico, e non offendono nessuno perché l'ho detto a voi e a noi, però dobbiamo cercare di aiutare questa città a risolvere dei problemi, non a prenderci un ...., andando sempre a "A Roma si dice..., qua si dice...". Quindi, tutti i suoi programmi, Presidente Carpentieri, che potrebbero farci chiudere prima delle ferie estive, li vedo molto a rischio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera, speriamo di no. Comunque, stiamo parlando di un'interrogazione di cui lei è firmataria. Prego, ancora? No, basta. No, non lo fai e basta. Va bene così, non ravviso altre..."

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Che cosa, che non ti faccio parlare? Sì, però non è un fatto personale, è tuo. Quando parlate al microfono siete registrati e anche visti da qualche decina di concittadini e che possono anche rivedervi, come abbiamo visto negli ultimi giorni, più volte grazie a questa novità che sono i social che permettono la visione dei nostri interventi in modo quasi infinito e quindi ognuno se ne farà una ragione. Sì, ho anche già sottolineato che, insomma, la Consigliera, pur di non sapere di cosa sta parlando, si parlava di un'interrogazione sua, però va bene. Ci sono altri? Se no, passiamo agli interroganti. Prego Giacobazzi. Lenzini, sei in piedi perché ti devi prenotare o è una scelta di postura? Allora va bene, così sminuiamo un po'. Allora, visto che non mi sono perso nessuna prenotazione, prego Giacobazzi per la risposta".

Il consigliere GIACOBATZI: "Grazie Presidente, grazie all'Assessora Camporota per la risposta estremamente completa e accurata. Avevo messo sei punti, non c'era il punto sulle vittime della strada, ma lo conosciamo abbastanza bene. Valutiamo unicamente che nel periodo analizzato in Italia e in tutto il mondo c'era una malattia - lo dico anche al Consigliere Abrate, che fa il medico - c'era il Covid, giravamo tutti molto di meno, quindi c'erano un po' meno di macchine sulla strada, un po' meno di infrazioni, un pochino meno di incidenti stradali per fortuna. Quindi, è un periodo

che è difficile da analizzare, da prendere come riferimento. Io le chiedo scusa, Assessore, perché ho presentato questa interrogazione - l'ha presentata anche il collega Franco - le chiedo scusa perché io, che non sono un soggetto estremamente tecnologico, potevo effettivamente guardare prima su internet. Guardando sul sito della SICURSAT, addirittura viene indicato che il TIC-SPEED 2.0 quando noi l'abbiamo montato non era non solo omologato, non era neanche approvato, perché l'approvazione ministeriale è la 365 del 2023, quindi noi per tre anni abbiamo avuto un sistema che faceva 16.000 multe e non era né approvato dal Ministero, perché l'approvazione è arrivata un anno e mezzo fa, e neanche omologato perché non sono omologati neanche gli altri. Quindi, per i colleghi con cui ho parlato che hanno fatto i ricorsi vinti sia nel 2021 che nel 2023 hanno un'informazione in più adesso.

Noi siamo carenti due volte. Anzi, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ci ha aiutato. Dopo tre anni che noi non eravamo regolari ci è venuto a dire: "Almeno lo abbiamo approvato quello lì", però adesso non è omologato. Abbiamo imparato che ci sono anche tre categorie oggi di Comuni, ed è assolutamente lecito. Ci sono stati quelli, tanti, che hanno subito il sequestro. Formigine nel nostro territorio e altri fuori. Abbiamo dei Comuni che preventivamente, in maniera secondo me assolutamente responsabile, hanno deciso di fermarsi. Brugnaro a Venezia ha fatto un giro di telefonate, forse non ha telefonato a Modena, ma ha parlato con tantissimi Sindaci e ha detto: "Io mi fermo". E ci sono quelli come il nostro che hanno deciso correttamente di andare avanti. Perché le difese che sono state fatte oggi, che sono assolutamente politiche più che tecniche, stridono sempre - e ultimamente uso sempre il termine che vengono sbagliate dai fatti? Perché nelle sentenze, e ricordiamo sempre che una sentenza della Cassazione, nella gerarchia spuria delle fonti del diritto, vale molto di più una circolare ministeriale, anzi la circolare ministeriale, come ha detto giustamente la collega Rossini, prima vale all'interno degli uffici, ma non deve essere applicata fuori. Io se fossi una Pubblica Amministrazione avrei molto più paura di una sentenza della Corte di Cassazione che di una circolare ministeriale.

In quest'ottica, quello che si vede nel merito e controllando le sentenze, quella del 2021, quando non abbiamo discusso questo tema un anno fa, io gliel'avevo detto e gliel'avevo fatto presente: la sentenza si basava su una consulenza tecnica di ufficio perché il Telespeed calcolava 20 km/h in più a una ditta di autotrasporti che ha fatto ricorso e l'ha vinto perché i camion non sono collegati col satellitare e avevano il tachigrafo piombato da uffici pubblici, quindi era impossibile che un satellite e un tachigrafo piombato sbagliassero in confronto di un apparecchio, ed è qua - lei non mi ha risposto l'anno scorso e non mi ha risposto neanche oggi - al punto numero 6 io le ho chiesto qual è il collegamento, l'ho chiesto anche a loro, tra la CRIA, che abbiamo scoperto che lo produce, la SICURSAT, che è l'unico rivenditore in Italia di questo sistema, la volta scorsa è venuto fuori tra le righe che è la stessa che fa la taratura e la manutenzione, oggi, al punto numero 6, a meno che posso anche essermi sbagliato io, credo che lei non mi abbia risposto. È assolutamente fondamentale in questi casi, dato che siamo in un periodo in cui si parla di un sacco di controllo, di operazioni e altro, che il controllo del Telespeed, come degli altri apparecchi che sono necessari per la sicurezza della strada, gli incidenti della strada e tutto il resto, venga fatto da soggetti terzi. Noi non possiamo consentire che quello che ci vende l'apparecchio sia anche quello che ci dice che è tutto a posto, perché il venditore non ci verrà mai a dire se c'è qualcosa che non è a posto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Giacobazzi. Prego Consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Assessore, grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta che evidentemente non ci trova assolutamente soddisfatti, anche perché, Assessore, senza avermene dal punto di vista personale, però lei per l'80% della risposta ha parlato di altro rispetto al

fatto stesso. Io non ho pretese di avere soluzioni per quanto riguarda i morti sulle strade o altre legislazioni nazionali. Noi qui, in modo molto umile, abbiamo scritto una cosa specifica, precisa e circostanziata. Soprattutto, in questa nebulosa situazione dal punto di vista legislativo, a mio parere, ci sono solo due cose che sono ad oggi certe. La prima è la sentenza della Cassazione. Cioè, a parte che abbiamo scoperto oggi che per il collega Bignardi le sentenze della Cassazione sono degli impedimenti burocratici. Comunque, noi abbiamo due cose certe: queste 13 contravvenzioni annullate e abbiamo le 225.000 e passa multe fatte da questo sistema. Noi non abbiamo chiesto, come già citava il collega Negrini, non abbiamo chiesto lo spegnimento, abbiamo chiesto come, con questa novità di questa nuova sentenza, il Comune si poteva rapportare. Noi qui ormai siamo quasi a una telenovela anni '90 con questo autovelox.

Ripeto - l'unica cosa certa è che il numero di multe è abnorme, anche il numero dei ricorsi, perché è vero che sono 553 ricorsi rispetto alle oltre 200.000 multe, però noi qui, se tutti hanno l'impostazione - io non sono un giurista, ma se tutti hanno l'impostazione che la Corte di Cassazione ha avallato - noi qua ci troviamo nei prossimi anni ad avere tutta una serie di ricorsi assolutamente pertinenti. E qui il tema è uno solo e da quest'aula in modo chiaro, netto e preciso deve uscire un'indicazione. La domanda, in sintesi: le multe che fa quella autovelox sono legittime o no? Io adesso non ho fatto ulteriori verifiche, però per conoscenze personali la maggior parte delle multe sono tutte 1, 2, 5 km/h. Non abbiamo a che fare con, almeno nella gran parte, velocità abnormi. Detto questo - noi abbiamo appreso oggi - e di questo la ringrazio - di questa interlocuzione che c'è stata con il signor Prefetto e di questo noi ci aspettiamo che questa interlocuzione prosegua, vada avanti e che venga portato per la prima volta sul tavolo, alla luce di questa nuova sentenza, un discorso che - ripeto - non ho la pretesa con questa interrogazione di risolvere il problema degli autovelox d'Italia, però noi abbiamo competenze nel nostro Comune, i nostri cittadini pagano le multe al nostro Comune. I nostri cittadini devono sapere se gli autovelox che l'Amministrazione Comunale ha deciso di posizionare siano o meno legittimi e siano o meno autorizzati a poter operare in modo così cogente. Noi non ci vorremmo trovare alla prossima sentenza a dover nuovamente richiedere, fare un'interrogazione, se la maggioranza ce lo permette, per chiedere ulteriori specifiche, ulteriori passi in avanti, perché, francamente, dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale, noi siamo molto preoccupati per la situazione dei ricorsi in atto rispetto a questo specifico macchinario. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Franco. La parola all'Assessora per l'intervento conclusivo”.

L'assessora CAMPOROTA: Insomma, credo che un riassunto finale vada fatto. Vorrei ringraziare ancora gli interroganti. Nel ringraziare soprattutto tutti gli interventi, quindi abbiamo un quadro generale, io ribadisco che la mia, appunto, sia stata innanzitutto una risposta molto corretta rispetto alla domanda, ma la domanda poteva essere un pochino invece più utile anche per noi tutti, insomma, per i cittadini modenesi. Mi chiedo se da parte di chi rappresenta il Governo della Nazione - mi riferisco a Negrini, ma, insomma, a voi che siete al Governo in maggioranza - insieme all'interrogazione legittima, anzi utile, di chiedere il Comune come si sta regolando, poteva esserci anche magari qualche informazione aggiornata da parte vostra rispetto alle valutazioni che si stanno facendo al Ministero competente, in sede parlamentare, nelle Commissioni competenti rispetto alla volontà di superare una situazione di incertezza, che dura da molto tempo e che meriterebbe di trovare una soluzione, visto che porta poi così tante problematiche, posto che comunque - e qui mi collego invece al ragionamento di Bertoldi - per me la sicurezza legata alla salvaguardia della vita umana - mi dispiace - in un bilanciamento di interessi sicuramente prevale sulla sicurezza, pur

legittima, di cui ha parlato dei cittadini che devono essere certi, con riferimento alla taratura, che poi la multa che arriva loro sia in linea, che veramente abbiano superato i limiti o meno.

Insomma, credo che in un bilanciamento - e mi dispiace, Consigliera Rossini, cavillo, ho riguardato la mia risposta, a un certo punto ho usato questo termine e certamente non era offensivo nei confronti di nessuno - è sempre una problematica - ripeto - e, da questo punto di vista, la mia è stata sensata una risposta politica. In questo momento storico, stante la situazione attuale, il Comune di Modena con il forte sostegno dell'ufficio legale, con un forte approfondimento con la Polizia Locale, quindi in modo responsabile, conferma, anche alla luce della sentenza della Cassazione, che - l'abbiamo ribadito - non riguarda il caso del velox modenese, la strada è intrapresa con senso di responsabilità. Mi chiedo anche - sempre mi rivolgo al Consigliere Bertoldi - i cittadini che rispettano le regole secondo me non debbono preoccuparsi di sanzioni perché, e adesso rispondo anche al Consigliere Giacobazzi, io l'ho citato e questo l'avevo fatto anche nella precedente interrogazione, l'ho ritrovato. Diciamo che attualmente il sistema è in linea con la normativa attuale del MIT, quindi c'è un'autorizzazione con una taratura che avviene periodicamente ed è una società che se ne occupa, la società Tesi, accreditata presso il Ministero. Non credo che sia la stessa che fa... Insomma, ecco, si chiama società Tesi, se vuole approfondire.

Questo è quel che ho detto quindi, nell'insieme resto ferma e, anzi, ringrazio tutti quegli interventi che hanno proprio colto proprio l'essenza in modo profondo la comprensione di quanto sia importante in questa materia un bilanciamento tra interessi sicuramente importanti di cittadini che non vogliono pagare il non dovuto, ma diritti alla salvaguardia della vita umana, che credo che, insomma, debbano prevalere. Ecco - diciamo - questa è sicuramente l'indicazione sulla quale il Comune si muove fino a indicazioni diverse, per cui in un'ottica di collaborazione, anzi, se ci sarà anche da parte dell'opposizione una maggior facilità anche ad approfondire a che punto si è dal punto di vista della regolamentazione, se poi avverrà come a noi sembra risultare nell'ottica di una autorizzazione che diventerà omologazione o meno. Ecco, diciamo che sicuramente da tutto il dibattito emerge l'interesse di tutti ad uscire fuori da questa situazione di incertezza, però - lo ripeto - nel frattempo il Comune, con attenta e molto responsabile valutazione, al momento ritiene prevalente l'interesse alla salvaguardia della vita umana. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora”.

**PROPOSTA N. 2429/2025 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI  
(MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: "ASCENSORI GUASTI NELLE  
PALAZZINE ACER - EMERGENZA PER ANZIANI, PERSONE INVALIDE E  
DISABILI AGGRAVATA DAL CALDO"**

Il PRESIDENTE: “Proseguiamo i nostri lavori con l’interrogazione presentata dalla Consigliera Parisi, avente a oggetto: “Ascensori guasti nelle palazzine ACER, emergenza per anziani, persone invalide e disabili”. La parola alla Consigliera per l’illustrazione”.

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente. Ieri, dopo 14 giorni di fermo, è stato finalmente ripristinato l’ascensore nel palazzo di via Fusco. In questo periodo persone con gravi patologie e disabilità sono rimaste bloccate in casa, impossibilitate a scendere anche solo per recarsi a una visita o per acquistare i beni di prima necessità. Alcuni servizi sono stati attivati grazie alla collaborazione con associazioni del territorio, ma questo non può sostituire ciò che dovrebbe essere garantito strutturalmente: la libertà di movimento, l’autonomia personale. Nonostante l’impegno degli operatori e dei dirigenti di ACER, continuamo a non riuscire a garantire una manutenzione ordinaria e straordinaria adeguata negli alloggi ERP. Questo accade anche in contesti in cui vivono anziani, disabili, persone fragili, cioè coloro che più di tutti dovrebbero essere protetti e messi nelle condizioni di vivere dignitosamente.

Quello che abbiamo davanti non è un caso isolato. La manutenzione degli alloggi pubblici è un problema strutturale, non emergenziale. Secondo dati raccolti a livello regionale, in molte realtà le attese per interventi su impianti essenziali superano le due settimane e le segnalazioni di guasti rimasti irrisolti si stanno moltiplicando. Non possiamo permettere che il diritto alla mobilità e all’autonomia venga negato proprio nei contesti popolari, dove abitano le persone più vulnerabili. Con questa interrogazione chiediamo all’Amministrazione Comunale, al Sindaco e all’Assessore competente da quanto tempo l’Amministrazione ha conoscenza di questi guasti e quali azioni concrete sono state intraprese. Quali misure urgenti intende mettere in atto per garantire il ripristino immediato del servizio, anche facendo pressione su ACER o i soggetti manutentori. Se è previsto un piano di emergenza per assistere anziani invalidi e disabili durante questa fase di caldo intenso. Quali iniziative intende prendere per evitare che simili situazioni si ripetano, tutelando in via prioritaria le persone più fragili. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. La parola all’Assessora Maletti per la risposta”.

L’assessora MALETTI: “Grazie Presidente. “Da quanto tempo l’Amministrazione ha conoscenza di questi guasti e quali azioni concrete sono state intraprese?”. In entrambi i casi, cioè via Tignale del Garda e anche via Fusco, l’Amministrazione Comunale è stata avvertita, non appena si sono verificati i guasti agli ascensori. Il 06/06 per quanto riguarda l’impianto di via Tignale del Garda e il 20/06 per quanto riguarda quello di via Fusco. I residenti interessati di Via Tignale del Garda sono stati informati dai manutentori una volta accertato il guasto e anche dall’amministratore di condominio. Per via Fusco la comunicazione è stata data al caposcala in giornata e subito dopo l’accertamento del guasto.

“Quali misure urgenti intende mettere in atto per garantire il ripristino immediato del servizio?”, ma intanto ad ACER Modena in entrambi i casi è stato detto subito dall’Amministrazione Comunale, dopo aver valutato qual era il danno di entrambi, di mettere in campo delle operazioni straordinarie, delle spese straordinarie. Nel senso che in entrambi i casi c’era una richiesta di tutto un insieme di pezzi che dovevano venire da fuori Modena per cui non era un

semplice tema di manutenzione ordinaria e anche il costo, ad esempio di quello di via Tignale del Garda, può arrivare fino a 30-40.000 euro, per cui subito il Comune di Modena ha approvato queste spese. Attualmente, le imprese sono in attesa dei pezzi di ricambio necessari per gli investimenti - come ha detto giustamente - sei. Nella giornata di ieri mattina è stata ripristinata la funzionalità dell'ascensore di via Fusco, mentre permangono criticità per l'altro edificio, cioè quello di via Tignale del Garda, dovute ai tempi di reperimento dei materiali per la riparazione. Nel senso che Thyssen Group, che è la società che deve fare la manutenzione ordinaria e straordinaria di questi impianti, la sede dove ha i pezzi ricambio non è in Italia per cui li deve far arrivare.

“E’ previsto un piano di emergenza per assistere anziani invalidi e disabili durante questa fase di caldo intenso?”. Il settore Welfare, Salute e Coesione Sociale, in collaborazione con il servizio di mediazione di ACER ha effettuato un monitoraggio delle situazioni degli inquilini per verificare eventuali necessità. Sono stati inoltre presi contatti sia con Croce Blu Modena che con Croce Rossa in modo da poter programmare eventuali interventi di supporto agli inquilini che non abbiano la possibilità di avere sostegno e aiuto dalle proprie famiglie, ma soprattutto quelli che sono in situazione di disagio fisico perché hanno malattie, per cui hanno difficoltà a muoversi o che sono anziani, ma anche quelli che abitano nei piani più alti, appunto, di queste palazzine. Alle associazioni sono pervenute alcune richieste che sono state valutate e alcune sono state prese in carico, perché ritenute necessarie.

“Quali iniziative intende prendere per evitare che simili situazioni si ripetano, tutelando in via prioritaria le persone più fragili?”. ACER ha predisposto un piano di sostituzione degli ascensori più vetusti. La sostituzione con impianti più moderni funzionali risulta tuttavia oggi molto onerosa e sarebbe attualmente a totale carico del fondo manutentivo alimentato con i canoni di locazione degli utenti. Ecco, su questo tengo a precisare che oggi il canone medio utilizzato dagli utenti ACER è di 137 euro mensili. A questi vanno tolte, appunto, le spese per la gestione che vanno ad ACER e quello che rimane per le manutenzioni sono cifre che sono molto lontane rispetto al tema di manutenzione straordinaria di questi interventi. Ecco, qui colgo l’occasione per auspicare, per sollecitare la Regione per un finanziamento, anzi, per un rifinanziamento delle linee di intervento dedicate al fine di manutenere o migliorare gli ascensori esistenti, ove tecnicamente possibile perché in alcuni impianti c’è un problema di vani scala che non permettono, ad esempio, di avere ascensori adeguati alla Legge Regionale 13 dell’89. Noi abbiamo degli alloggi, delle palazzine che sono state fatte negli anni ‘50 - ‘60 e anche rispetto a un tema di ascensori abbiamo dei problemi anche per un’entrata di una sedia a rotelle, ma, ad esempio, nella maggior parte di questi una barella non potrebbe entrare. Stiamo facendo una verifica di diversi impianti di ascensori per valutare l’impatto economico e verificare, anche in base alla disponibilità delle risorse - come ho detto prima - di fare un Piano di Manutenzione Straordinaria, proprio per evitare che possano succedere, come purtroppo è successo in questi due casi, che siamo intervenuti quando l’ascensore non era più in funzione”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora. Negrini, prego”.

Il consigliere NEGRINI: “Chiedo la trasformazione in interpellanza e intervengo io. Grazie Presidente, ringrazio la collega Parisi per l’interrogazione, ringrazio l’Assessore per la risposta puntuale, che tra l’altro, di fatto, risponde a delle domande che avrei fatto io, quindi siamo già un passo avanti. C’è il tema della parte della manutenzione, che secondo noi deve essere attenzionato. Avrei proposto io di proporre alla Regione un’attenzione specifica su tutte quelle dinamiche relative alla gestione, al controllo, al monitoraggio degli ascensori in determinate situazioni, che sono fondamentali soprattutto per una parte della popolazione che abita determinati alloggi come quelli

che sono oggetto di questa interrogazione. C'è il tema delle barelle, perché segnalano anche a noi che ci sono purtroppo delle volte che si fanno degli interventi in spazi angusti dove difficilmente riesce a passare una barella. Bisogna cercare di lavorare affinché si possano reperire dei fondi per la manutenzione, anche perché - come ha detto l'Assessore - abbiamo constatato che della parte relativa alla manutenzione si occupano delle aziende che non per forza sono vicine - e questo credo per una questione prettamente economica - e questo di fatto fa sì che ci siano dei tempi tecnici di attesa che, però, possono dare delle problematiche significative ai cittadini sulla quotidianità, soprattutto quando ci si trova di fatto bloccati o con la difficoltà di dover accedere ai piani più alti senza l'utilizzo delle ascensori.

Quindi, quello che è l'invito che facciamo noi e che, di fatto, apprendiamo favorevolmente da quelle che sono le parole dell'Assessore è appunto di lavorare affinché ci sia un'attenzione specifica magari anche del censimento di tutte le abitazioni che hanno problematiche relative ad ascensori o di ingresso e di uscita per quelle che potrebbero essere situazioni emergenziali per chi vi abita e, se noi ci portiamo anche come voce in Regione per poter chiedere appunto un aumento di questi fondi, perché è evidente che situazioni come quella che è successa e che hanno portato a queste interrogazioni non vanno bene e si deve cercare nei migliori modi possibili di poterle evitare. Grazie mille”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Negrini. La parola al Consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie Presidente. Io mi metto in coda un po' alle considerazioni fatte prima dalla consigliera Parisi e poi dal Consigliere Negrini. È chiaro, appunto, rispetto al fatto che questi problemi sono problemi che incidono pesantemente sulla qualità della vita e sono cose che danneggiano le persone molto più del guasto in sé. Io non so se, ad esempio, ci sono delle persone che normalmente frequentano centri diurni o altro, insomma, che magari hanno problemi di mobilità, è chiaro che ci sono dei danni che possono essere ben maggiori rispetto alla questione del disagio, magari, che qualcuno chiaramente ha per fare le scale. O pensiamo comunque a chi ha dei bimbi piccoli, ad esempio, e a quanto possa essere problematica la cosa. Però, da un lato - mi viene da aggiungere - comunque è importante, cioè ci stiamo dicendo qui oggi, in realtà, che dei due ascensori, uno è ancora da sistemare e sono passati 31 giorni da quando questo è successo. Quindi, qui c'è qualcosa che non va quando il problema persiste per così lungo tempo.

Abbiamo capito - ringrazio - le spiegazioni tecniche che sono state date, però c'è anche un fatto che non è possibile non citare, mentre siamo contenti del fatto che l'altro sia stato sistemato. E quindi, rispetto a questo, oltre alle considerazioni già esposte, viene da chiedersi - e questo non è stato toccato nella risposta - se nel capitolato che accompagna la manutenzione, con il contratto di manutenzione che ACER avrà fatto per quanto riguarda gli ascensori, ci sia un'indicazione sui tempi massimi di intervento e, se così non fosse, di adeguarsi quanto prima rispetto a questo, eventualmente chiaramente individuando soglie diverse rispetto alle riparazioni più semplici, piuttosto di quelle più complesse, che chiaramente le più semplici avranno 24 - 48 ore, altre arriveranno anche a quei 10 - 15 giorni, ma in modo tale che si individuino anche dei fornitori che diano garanzie da questo punto di vista, nel senso che quindi, sapendo questo, il fornitore poi si attrezzerà o con dei contratti, a sua volta, di consegna rapida o con le giacenze delle scorte di magazzino o altro, però per evitare che per la fornitura di pezzi si debba aspettare un mese in una palazzina occupata da decine e decine di persone.

Ecco, quindi chiedo davvero rispetto a questo che il Comune di Modena si faccia parte attiva con ACER per verificare questa cosa e per chiedere che ci sia, perché, al di là del discorso della

verifica delle situazioni degli ascensori, assolutamente doverosa, però verifica e sostituzione sono cose che hanno tempi più lunghi, e questa è una misura che può garantire il tornare a verificarsi di problemi simili già nell'immediato. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Mazzi. Non vedo altre richieste di intervento, darei la parola all'interrogante. Prego, Consigliera Parisi”.

La consigliera PARISI: “Ringrazio l'Assessora Maletti per la risposta. Credo che dovremmo lavorare tutti insieme per garantire il diritto all'abitare di tutti i cittadini modenesi, specialmente appunto di quelli più fragili, che spesso sono appunto loro che abitano in alloggi ERS e dobbiamo dare risposte concrete a questi cittadini. Sul tema dell'abitare non faremo mancare il nostro apporto in un rapporto di leale collaborazione. Quindi, la ringrazio veramente tanto per la risposta”.

Il PRESIDENTE: “Prego Assessora. Grazie Consigliera Parisi”.

L'assessora MALETTI: “Grazie Presidente, grazie alla Consigliera Parisi per aver presentato questa interrogazione che ha permesso anche di fare chiarezza rispetto ad alcune cose. Intanto, come ha detto il Consigliere Negrini, noi abbiamo bisogno di verificare, proprio perché la popolazione diventa sempre più anziana e sempre più in difficoltà, tutto un insieme di possibilità anche di adeguamenti rispetto alla legge 13 dell'89. Questo, però, è impensabile poterlo fare con le risorse derivanti dai canoni. Quello che diceva il Consigliere Mazzi. Allora, in via Tignale del Garda si è presentata questa rottura il 20/06. Ad oggi sono passati 18 giorni. È giusto verificare il capitolato con le tempistiche, nel senso che lì subito entro 24 ore erano già andati i tecnici, hanno provato a mettere a posto, ma, anche perché si parla che è bruciato tutto il motore o una parte del motore, ecco, per cui è un danno ingente, però su questo abbiamo bisogno comunque di tenere monitorate sotto controllo tutto un insieme di tempistiche, anche se - io vedo anche in ambito privato - che su alcune roture di questo tipo anche 30 - 45 giorni, ecco, purtroppo ci sono.

Grazie anche alla Consigliera Parisi per dire che su questi temi lavoreremo tutti insieme. Credo che siano temi profondi, importanti perché noi abbiamo quasi 2.900 appartamenti di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Modena. Una parte di questi, circa 120, non sono assegnati proprio perché hanno bisogno di manutenzioni importanti e su questo anche nei prossimi periodi noi dobbiamo confrontarci per poter trovare le modalità e le risorse per poterli mettere in funzione e assegnarli ai cittadini che ne hanno i requisiti e che hanno diritto ad averli. Segnalo un'ultima cosa: che quando io mi lamento di questi numeri, la risposta che mi viene data e che a me, però, non piace però è giusto per correttezza che io ve la dica, è che ACER Modena, rispetto alle percentuali di totali appartamenti e appartamenti non in disponibilità, è la percentuale più bassa della Regione Emilia-Romagna. Ecco, questo vuol dire che noi dobbiamo attivarci, ma che è un problema di tutta la Regione Emilia-Romagna proprio per reperire risorse e per fare dei Piani di Manutenzione Straordinaria per questi appartamenti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora. Procediamo. Do comunicazione che, di comune intesa tra interrogante e Assessora per la risposta, come anticipato in Capigruppo, non tratteremo oggi l'interrogazione inizialmente prevista sul Salvacasa e quindi andiamo avanti”.

**PROPOSTA N. 1689/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI  
MODENA (MOXMO) E GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE OGGETTO: "CENTRO  
STORICO: ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E  
BEVANDE, DISAGIO A RESIDENTI ED ALTRI ESERCIZI COMMERCIALI PER  
RUMOROSITÀ E OSTACOLI ALLA REGOLARE FREQUENZA DI  
PERSONE E TRASPORTI"**

Il PRESIDENTE: "Come da convocazione, passiamo alla proposta 1689/2025, interrogazione presentata dalla Consigliera Modena e dal Consigliere Giacobazzi avente a oggetto: "Centro storico. esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, disagio a residenti e altri esercizi commerciali per rumorosità e ostacoli". La prima firmataria è la Consigliera Modena, a cui do la parola per l'illustrazione".

La consigliera MODENA: "Già il titolo prende cinque minuti, per cui mi sono permessa di riassumere la presentazione, dando per scontato che sia stata letta dagli altri Consiglieri. Quindi, per brevità, vista la complessità, soprattutto sotto il profilo normativo e la diffusione del problema di cui via Selmi può essere esempio, cerco di riassumere la presentazione dell'interrogazione, dandone per scontati i vari punti. Mi affido anche al cointestatario della stessa, Piergiulio Giacobazzi, cui si deve la sollecitazione di problemi analoghi da lui sollevati nella scorsa legislatura, senza purtroppo trovare disponibilità in un intervento efficace. *In nuce*, la marea ormai trentennale di normative sovrapposte si ispira a un principio certo: la tutela del lavoro e della salute, entrambe sommerse da esenzioni e deroghe, ma improntate tutte al principio basilare della Legge Regionale 2023 e al richiamo al controllo esercitato dall'Amministrazione Comunale.

Considerato che nell'area prospiciente e adiacente all'esercizio "Epico 8" di Via Selmi, angolo Vicolo Forni si svolgono attività di Dj set con musica molto alta e folta presenza di avventori giovani in evidente stato di alterazione che impediscono la normale attività e fruibilità degli esercizi circostanti, nonché il diritto al riposo dei residenti, numerose e documentate sono le lamentele espresse in zona sia da parte dei gestori di attività commerciali, sia dai condomini delle residenze adiacenti che non escludono azioni legali.

Con particolare riferimento a.... proprio in modo riassunto, richiesta di Confesercenti del 30/04/25, pubblicazione del Resto del Carlino in data 7/05/2025, mail del Settore Ambiente del Comune di Modena dell'8/11/2023 per la disciplina delle attività rumorose temporanee, sentenze della Cassazione, tra cui la numero 12555/23, la mozione di Forza Italia del 6/10/23; verificato che, nonostante ripetute richieste e normative, nonché proteste di residenti e frequentatori del centro storico, il centro di Modena si sta trasformando in una discoteca a cielo aperto, pregiudizievole della tranquillità, diritto al riposo, sicurezza e tutela dello stesso anche sotto il profilo sanitario nonché lesiva della dignità del sito Unesco - che anche i turisti fanno fatica a frequentare tra tavolini e dehors; verificato che le deroghe concesse dal Comune, nonché le attività musicali estive comprensive di Dj set promosse dalla stessa Giunta con continuità da maggio a settembre svuotano di contenuto e tutela le stesse normative comunali e regionali; osservato e verificato che gli interventi della Polizia Locale non sembrano sortire effetti risolutivi e duraturi, sconcertante ed elusiva appare la risposta alla mozione di Giacobazzi dal gruppo PD, che non solo nega sostanzialmente il problema, ma respinge opportuni provvedimenti e correttivi, appellandosi alla maggiore responsabilità nell'autocontrollo dei limiti acustici da parte dei gestori, posizione evidentemente rinunciataria e deficitaria nell'operato dell'Amministrazione, smentita dai fatti, anzi indirettamente indulgente nel suo pericoloso lassismo di incremento di comportamenti pubblici

illeciti, oltre che paternalistica ed inefficace - vedi dichiarazione dell'allora Consigliere Carpentieri, del Presidente.

Il superamento dei limiti di tale attività, come scientificamente appurato dalle Organizzazioni della Sanità Europee e Mondiali, nuoce. Io pensavo di superare questa parte - diciamo - di tipo medico, però, dato anche il mio ruolo, in tempo opportuno e rapidamente concluderò, che il superamento della soglia del rumore, in questo caso della musica ad altissimo volume, provoca danni alla salute rilevanti, deficit cognitivi e stress, quindi danni all'apparato cardiovascolare, per cui dovremmo tutelare *in primis* i frequentatori, per lo più adolescenti, di tali attività. L'European Environment Agency stima che l'inquinamento acustico in Europa comporti circa 12.000 morti all'anno. Secondo l'OMS, il rumore costituisce uno dei maggiori problemi ambientali per la salute, citando stime per cui: in Europa il 25% della popolazione sperimenta un peggioramento della qualità di vita per inquinamento acustico; il 15% accusa disturbi al sonno dovuti al rumore (dormire poco e male è un fattore di rischio per infarto e ictus) le ultime generazioni ascoltano musica a volume sempre più alto con gravi danni, inizialmente transitori, poi permanenti soprattutto per il sistema uditivo.

Detto questo, si chiede quali interventi intenda adottare codesta Amministrazione per la tutela e la salute dei frequentatori e dei residenti del centro storico, specie in ordine all'inquinamento acustico, oltre che alla diffusione di comportamenti devianti che spesso l'accompagna; quali azioni pensi di mettere in atto per garantire l'operatività di attività commerciali diverse e penalizzate dalla diffusione abnorme di esercizi di somministrazione di bevande e attività all'aperto su suolo pubblico e come intenda dare rilievo al turismo culturale che si sta affermando in città, sempre più importante, ma che si limita a presenze mordi e fuggi, data la parzialità con cui viene rispettato e promosso il centro storico e il suo patrimonio UNESCO, in particolare come intende intervenire nell'area di via Selmi per ripristinare limiti che favoriscano la convivenza civile ed evitino una pericolosa conflittualità tra cittadini e tra Amministrazione e cittadinanza. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. La parola all'Assessore Bortolamasi per la risposta”.

L'assessore BORTOLMASI: “Grazie Presidente, grazie alla Consigliera Modena e al Consigliere Giacobazzi per l'interrogazione. Il centro storico di Modena ospita diverse funzioni - spazi storici che sono stati pensati e realizzati ovviamente in tempi diversi da quelli che stiamo vivendo e che impongono una continua ricerca di equilibrio e sostenibilità per rispondere alle esigenze di una città che muta e che cambia. Non esistono, non ci sono soluzioni o ricette pronte all'uso, che valgono per Modena come per tutte le altre città, in particolar modo, con un ulteriore elemento di riflessione, per una città come Modena che ha un centro storico romano con un addendum medievale e con dinamiche di socialità e di relazione che sono cambiate nel corso degli ultimi anni. L'interrogazione pone dei quesiti giusti e articolati e anche la possibilità a questo Consiglio Comunale di confrontarsi su tematiche che sono particolarmente complesse.

Partirei suddividendo, anche in relazione alle premesse poste, la risposta in due parti, una più legata all'attività di controllo della Polizia Locale in riferimento alle segnalazioni pervenute circa situazioni conflittuali o comunque di verifica di rispetto delle regole amministrative nelle gestioni delle attività economiche e dei pubblici esercizi, mentre nella seconda parte mi soffermerò di più sull'analisi delle dinamiche delle azioni politiche che abbiamo attuato e che intendiamo attuare riguardante il centro storico.

Le attività di controllo della Polizia Locale sull'attività economica del centro storico si caratterizzano per un'azione di monitoraggio, intervento e costante controllo. I dati che di seguito illustro sono stati forniti dal comando della Polizia Locale in ragione dell'attività di controllo sui pubblici esercizi, sia su iniziativa programmata che su richieste di intervento. Relativamente al disturbo causato dalla musica prodotta dai pubblici esercizi in centro storico sono stati ad oggi 123 interventi quelli eseguiti da inizio 2025, nella fascia oraria dalle 21:00 alle 24:30. Il maggior numero di tali interventi è stato eseguito principalmente dalle pattuglie di servizio a seguito di chiamata alla sala operativa del comando.

La procedura prevede che, dopo l'accertamento della pattuglia nell'immediato, che consista ad esempio nella verifica di eventuale evento in deroga ai limiti del rumore, oppure un accertamento sull'impianto che riproduce musica che deve essere piombato, vengono svolte poi successive verifiche da parte del Nucleo Commercio della Polizia Locale in corrispondenza con gli uffici del SUAP e l'ufficio Impatto Ambientale del Comune. Fatti i dovuti controlli documentali, nel caso vengano riscontrate irregolarità, si procede con la notifica della sanzione. Periodicamente, l'ufficio Impatto Ambientale comunica alla Polizia Locale gli eventi in deroga ai limiti di rumorosità ambientali organizzati nel territorio comunale, in modo da tenerne conto durante i servizi serali e notturni della Polizia Locale stessa. Anche la presenza degli street tutor nelle zone maggiormente oggetto della cosiddetta "movida" è di aiuto e di supporto alla Polizia Locale al fine di controllare la corretta osservanza degli orari di chiusura dei locali e del disturbo prodotto dagli impianti sonori - e non è un caso che dal dicembre del 2024 nelle serate di venerdì e sabato gli street tutor sono stati attivati in prima battuta nella zona di via Gallucci.

Oltre a questo, questo servizio ha l'obiettivo di rispondere a una maggior sicurezza e una tempestiva segnalazione anche in caso di non osservanza dei regolamenti comunali in tema di disturbi, schiamazzi e orari di chiusura. Gli street tutor, infatti, come già stato anche enunciato in questo contesto, effettuano interventi diretti su situazioni così ascrivibili alla cosiddetta "malamovida", attivando le Forze dell'Ordine, il 118, ed effettuano anche attività di sensibilizzazione e mediazione verso i responsabili dei pubblici esercizi e degli avventori in caso di schiamazzi o disturbi di vario genere. Aggiungo inoltre a questi interventi che dal 20/06 scorso è in vigore l'ordinanza relativa agli esercizi di vicinato fino a 250 mq di superficie che si trovano nel perimetro del centro storico in altre strade vicine alla corona dei Viali che dovranno chiudere alle ore 20:00 e non potranno riaprire prima delle ore 06:00 del giorno dopo. Lo prevede appunto l'ordinanza che è stata firmata dal Sindaco Mezzetti a tutela della tranquillità e del riposo dei residenti e del decoro urbano, in particolar modo in una stagione estiva che vede sempre un maggior afflusso di persone in queste zone della città. La decisione nasce anche a seguito dell'analisi svolta all'interno del Comitato per l'Ordine della Sicurezza Pubblica e della valutazione che vietare esclusivamente la vendita delle bevande alcoliche o superalcoliche è facilmente eludibile e non puntualmente controllabile.

Con la specifica rispetto ai locali di via Selmi e limitrofi, sempre come da dati forniti dalla Polizia Locale, la situazione è la seguente nel periodo dal 01/01/2025 al 04/07/2025, con interventi eseguiti a seguito di segnalazioni per disturbo della musica. Vi dicevo rispetto al complessivo del centro storico di 123 interventi: nello specifico dell'area di via Selmi, vicolo Forni, piazza Grande, via Rimembranze dal civico 29, il totale degli interventi è 17, di cui 6 interventi seguiti tra via Selmi e vicolo Forni. Sanzioni per irregolarità riscontrate relativamente alla diffusione di musica nella stessa area - via Selmi, via Forni, piazza Grande, via Rimembranze nel civico 29 - numero 4. 4 sono le sanzioni comminate. Entro adesso nel merito delle questioni poste nell'interrogazione, i quattro punti, quindi la tutela della salute dei frequentatori e dei residenti del centro storico, l'operatività e il

sostegno alle attività commerciali, la parte relativa al turismo culturale con una specifica rispetto al sito UNESCO e la parte di convivenza tra residenti, avventori pubblici esercizi e attività commerciali. Il centro storico è un organismo, di fatto, in continua evoluzione.

Nessuno di noi credo possa immaginare un centro che pian piano si svuota di residenti oppure privo di spazi di socialità, di intrattenimento serale oppure privo di attività di ristorazione o attività di carattere commerciale o che si svuota di turismo, di eventi o di spazi funzioni pubbliche collettive. Chiaramente questo mixité di funzioni comporta un livello di conflittualità, ne siamo assolutamente consapevoli, che tende ad alzarsi. Io credo che non possa, però, esistere, credo che il punto saliente sia questo, un centro senza residenti e le azioni che vogliamo mettere in campo si muovono prima di tutto in quella direzione. Dicevo che la convivenza di queste espressioni d'uso tipiche dei centri storici crea conflitti. I residenti del centro storico hanno il diritto di poter vivere in modo sostenibile e i comportamenti di taluni non rispettosi delle regole, siano persone singole o imprese di somministrazione, esercizi commerciali, vanno sanzionati.

Tuttavia, credo che non dovremmo incorrere nell'errore di catalogare un'intera categoria - penso in particolar modo agli imprenditori, alla parte relativa ai pubblici esercizi - come solo un elemento critico del centro storico. Gli esercizi di somministrazione bevande rappresentano per la città una categoria che permette di arricchire il centro storico con offerte di qualità nella somministrazione, nella valorizzazione dei prodotti DOP - IGP, della tradizione e dell'identità del nostro territorio, ma anche un presidio in offerte di socialità, di intrattenimento e di servizio. Gli stessi giovani ragazzi e ragazze della nostra città vedono nel nostro centro storico un riferimento costante di incontri e di socialità. Al contrario, però - e questo lo voglio ribadire - chi tra i gestori dei bar, di attività di somministrazione non rispetta le regole provocando disagi ai residenti, screditando prima di tutto la sua categoria, con ad esempio riproduzione di musica non autorizzata oppure autorizzata con livelli sonori e orari non rispettati, deve essere sanzionata. Stessa cosa vale per l'occupazione esterna con i tavoli e le sedi, i cosiddetti dehors, che talvolta hanno registrato il superamento delle aree autorizzate.

Questi comportamenti - mi permetto di dire, però, di pochi - creano conflitti e non possono essere considerati ammissibili. Su questo l'impegno degli Assessorati competenti è pieno e totale. Si sta infatti intervenendo per verificare e, nel caso, sanzionare situazioni di non regolarità. Vengo alla parte delle azioni in corso e future. Sul tema dehors, con l'Assessore Zanca abbiamo avviato nei mesi una approfondita ricognizione di tutte le occupazioni rilasciate negli scorsi anni per monitorare, con verifiche amministrative e sopralluoghi puntuali, il rispetto delle aree concesse al fine di poter proseguire in un dialogo corretto con gli esercizi pubblici e, soprattutto, perseguire il pieno rispetto delle regole. Sulla musica, tutte le autorizzazioni comunali rilasciate sono rispettose della normativa vigente; talvolta, però, le stesse non sono rispettate dagli esercenti. In questo caso non ci sono soluzioni diverse dal controllo e dalla sanzione della Polizia Locale e, in caso di recidiva, la revoca dell'autorizzazione rilasciata. Con il nuovo comandante della Polizia Locale abbiamo concordato di potenziare l'operatività e l'autonomia della Polizia Locale per intervenire sia in caso di controllo programmato sia ovviamente nei casi di richiesta diretta dei residenti.

Su questo, però, dobbiamo individuare obiettivi di miglioramento - lo dico molto chiaramente - cercando di intervenire più tempestivamente rispetto al recente passato. Mi riferisco specificatamente alla riduzione della tempistica che intercorre tra la segnalazione, il controllo, l'accertamento sanzionatorio e in ultimo la notifica nell'attività di controllo programmato. Rispetto ai rumori, insieme all'Assessore competente, all'Assessore Molinari e all'Assessore Zanca, stiamo monitorando la stagione primaverile ed estiva. Come sapete, l'autorizzazione a riprodurre musica è

rilasciata dal SUAP, previo parere tecnico del Settore Ambiente sulla documentazione sottoscritta da tecnico abilitato presentata dal richiedente stesso. Quindi, le autorizzazioni rilasciate sono sempre valutate nel rispetto della normativa acustica vigente. Il nostro sforzo su questo punto è stato quello di lavorare nel dialogo con i richiedenti per responsabilizzarli, con particolare riferimento agli eventi e ai programmi patrocinati dall'Amministrazione, per il rispetto dei limiti autorizzati, valorizzando anche coloro che si autoriducono gli orari di riproduzione consentiti dalla normativa.

Su questo aspetto - anche qui lo dico molto chiaramente - particolarmente complesso, però, permettetemi un ulteriore passaggio. Se non riusciremo a mantenere un equilibrio tra attività economiche e residenza, valuteremo anche ulteriori di regolazioni, quali la riduzione dei termini orari e il numero di serate consentite; ma il metodo - e anche questo lo sottolineo - per assumere queste decisioni si basa su alcune azioni: il monitoraggio, la valutazione e soprattutto un confronto costante con le associazioni di categoria - mi riferisco in particolar modo a Confcommercio, Confesercenti, CNA e Lapam, che colgo l'occasione in questa sede di ringraziare per la totale disponibilità che i diversi tavoli di confronto hanno sempre rappresentato - proprio per andare a tutela di chi rispetta le regole e svolge la sua attività in maniera corretta. Credo che, però, vada condiviso un obiettivo comune se vogliamo un centro vitale, frequentato, soprattutto la sera e che non possiamo pensare - come dire - di chiudere o di spegnere. Io credo che non sia possibile immaginare un centro storico chiuso o spento la sera senza una frequentazione la più vivace, la più vitale possibile ed è il motivo per cui in questa direzione ci siamo mossi già nella programmazione estiva, intensificando gli sforzi per supportare la distribuzione della frequentazione di tutte le aree del centro storico a beneficio di tutte le attività economiche per distribuire la frequentazione in tutto il centro cercando, per quello che è di nostra competenza, di decongestionare alcune zone che ci rendiamo conto sono - come dire - in overbooking e sono sotto particolare pressione.

Questo ci ha portato ad avviare e poi a concretizzare la programmazione estiva in piazzale Sant'Agostino con il progetto Una Piazza per l'Estate, un'attività strutturata che sosteniamo non solo nei fine settimana, ma rivolta anche a una diversa ...della popolazione in Pomposa o ai giardini ducali, o l'attività che si è sviluppata intorno alla Festa della Musica diffusa su diverse zone del centro storico. In parallelo, abbiamo supportato la progettazione e realizzazione di eventi di ModenAmoreMio per distribuire in tutto il centro storico le iniziative. La Polizia Locale ha ridefinito l'organizzazione dei controlli e delle presenze nel centro storico per aumentare già da ora la presenza fisica degli agenti sulle strade nei luoghi della cosiddetta movida e nelle aree più delicate, quale il Parco Novi Sad, a partire dall'attività di partecipazione al sistema di controllo del territorio individuato dal COSPE e programmato dal tavolo tecnico della Questura, dove la Polizia Locale garantisce il proprio contributo con servizi coordinati e congiunti con le altre Forze dell'Ordine. Oltre a questa attività, la Polizia Locale in aggiunta prevede una serie di azioni, in particolar modo nelle zone sensibili con almeno tre uscite settimanali dell'ufficio mobile e due servizi a settimana con l'impiego dell'unità cinofila. In Piazza Matteotti il servizio di presidio fisso, anche questo è tema che avete già trattato, presso il punto Città Sociale Sicura, è evoluto in un presidio mobile appiedato attivo tutti i giorni nella zona del patrimonio UNESCO.

L'equilibrio tra istanze e necessità di cui vi dicevo prima delle funzioni residenziali, economiche, commerciali e turistiche che si scaricano sul centro storico passa inevitabilmente anche da una regolamentazione della mobilità, sia in entrata che in uscita e ovviamente della sosta in ZTL. La densità di fruizioni, che è caratteristica fortunatamente del nostro centro storico, chiaramente porta ulteriori riflessioni anche rispetto a questi temi, ed è il motivo per cui, guidato dal servizio competente, che è il servizio Mobilità, in accordo con l'Assessorato al Centro Storico, abbiamo avviato un percorso che dovrà prevedere l'analisi e la revisione dell'ordinanza complessiva

della regolamentazione della ZTL, dandoci alcune linee di indirizzo: la semplificazione, l'equità di questa revisione complessiva dell'ordinanza, una regolamentazione, se possibile, migliore e maggiori possibilità di sosta per i residenti e maggior sicurezza stradale. Questi sono gli obiettivi che ci siamo dati, ovviamente è una prospettiva, anche questa, di lungo periodo che impegnerà il servizio e i settori competenti da qui al 2030. Mi scuso per la lunghezza, ma l'interrogazione è particolarmente corposa e poi dopo recupero nella replica.

Sulla parte legata al turismo culturale, in particolare, si pone la questione di come si intenda dare rilievo al turismo culturale. Il turismo a Modena - anche qui mi ripeto - sta viaggiando con performance particolarmente significative. Le presenze sono in crescita costante a doppia cifra, certificate anche dagli ultimi dati regionali. Nei primi quattro mesi del 2025 le presenze turistiche nel territorio comunale sono cresciute di più del 10%. A trainare la performance è stato in particolar modo il turismo internazionale con un incremento del + 13%. Sono numeri superiori alla media provinciale, sono numeri che collocano la città ai vertici delle città d'arte dell'Emilia-Romagna, superando Bologna, Parma, Reggio Emilia e Ferrara. La città è una città che si sta dimostrando di essere attrattiva da un punto di vista turistico, con un mix vincente di tradizione, creatività e innovazione e su questo il patrimonio del sito UNESCO e il patrimonio artistico, architettonico e culturale giocano un ruolo assolutamente fondamentale. Ci vorrebbe molto più tempo per approfondire tutti progetti realizzati - ne cito alcuni: la campagna su La 7 "In Una Parola, Modena", il nuovo brand Modena Città dei Festival, che investe sul turismo culturale, il potenziamento di quello che riguarda il sito UNESCO con una serie di campagne di comunicazione ad hoc, che è diventato di fatto il luogo dove sicuramente i turisti che passano da Modena trovano modo di passare, sono usciti anche qualche giorno fa i dati del Duomo, i dati della Ghirlandina, il ruolo dello IAT, cito l'esempio del Motor Valley Fest: nei giorni di svolgimento di questo festival, da giovedì 5 a domenica 8/06 nel quadrilatero del sito UNESCO sono transitate più di 82.000 persone...

Il PRESIDENTE: "Assessore, concluda".

L'assessore BORTOLOMASI: "Ha ragione, scusate - con utenti unici, quindi chi è passato più volte in quel periodo è stato contato solo una volta, sono dati rilevati dalle celle telefoniche. Tutto questo ovviamente è stato raggiunto grazie all'attività di progettazione di servizi e di attività di campagna e di promozione che vede in VisitModena e nel ruolo di Modenatur dei perni fondamentali. Ho sforato perché l'interrogazione era particolarmente complessa e secondo me meritava una risposta altrettanto complessa su un tema - scusate il gioco di parole - come il centro storico che è particolarmente complesso anch'esso".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Prego Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione e intervengo io Presidente".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Io ho sentito con grande attenzione la risposta dell'Assessore Bortolamasi, sono contento che abbia risposto lui in questa gestione delle deleghe e delle risposte che sono trasversali - sopra, sotto, su, giù, avanti e indietro - che ci fanno vedere ogni tanto qualcuno che risponde su qualcosa che potrebbe anche essere di qualcun altro. Sono contento oggi che sia lui a rispondere perché di fatto c'è un tema: che il centro storico è in questa condizione, poi vi spiegherò quale, perché per anni la questione del centro storico, se è stata gestita, è stata gestita male, ma, dal nostro punto di vista, non è stata gestita, nel senso che nel centro storico

chiaramente vivono due attori: i residenti e i commercianti o coloro i quali decidono di aprire un'attività all'interno del centro storico. È evidente che i residenti frequentano il centro storico nella parte anche serale e che dormono chiaramente nelle proprie case, quando riescono ad arrivarcì, perché poi c'è tutto il tema...

Ho sentito prima l'Assessore che ha detto: "Noi non pensiamo a un centro storico senza residenti", aggiungo io: ma non fate niente per far sì che aumentino, anzi delle due, se andiamo a vedere i dati dei residenti in centro storico, calano perché la ZTL è aumentata, i parcheggi non ci sono, gli schiamazzi sono all'ordine del giorno, la sicurezza non c'è, è evidente che uno decida, se può e se ritiene più opportuno, di spostare la sua famiglia altrove. Quindi, ecco, se state cercando di fare in modo che i residenti abbiano vita lunga all'interno delle mura, le garantisco, Assessore, che così non sembra. Poi c'è il tema dei commercianti e di coloro i quali hanno delle attività, dei locali, dei bar, dei ristoranti e cercano giustamente di portare a casa il loro guadagno e lo fanno all'interno di quella che è una convivenza tra esercizi commerciali e residenti che non è facile, ma non è mai stata facile perché volutamente non si è mai scelto di renderla più semplice o di semplificarla.

Negli anni passati succedeva così: i residenti si lamentavano e il Sindaco li andava ad ascoltare e diceva: "Avete ragione, sono i commercianti"; poi i commercianti si lamentavano, il Sindaco li andava ad ascoltare: "Avete ragione, sono i residenti". Di fatto, le due parti non parlavano mai e forse questa era proprio la cosa migliore per quella Giunta. Il fatto è che i due litiganti di fatto non si trovassero mai d'accordo, anche perché, se i due litiganti si trovavano d'accordo, poi bisognava dare delle risposte che magari erano figlie di domande comuni degli stessi interroganti. Allora, vedete, il tema è uno ed è molto semplice, il regolamento fatto come è fatto, con le verifiche che si devono fare, adesso non funziona sul tema di quella che è la parte relativa agli schiamazzi, ai controlli della parte della musica, a tutte quelle dinamiche che sono messe in campo tutte le sere.

Lei ha parlato di street tutor su via Gallucci. Le segnalo altre ottanta vie che tutte le sere hanno delle problematiche relative agli schiamazzi o al non rispetto delle regole. E allora è evidente che non può essere come metro quello del controllo delle regole se vengono rispettate o meno in termine acustico. Primo perché si hanno degli strumenti che la Polizia Locale di fatto non ha o, se li ha, li ha in poche unità, e in secondo luogo perché di fatto non si può pensare che la nostra Polizia Locale, che ringraziamo chiaramente per l'ottimo lavoro che svolge e anche per quello che riguarda la parte del nucleo relativo alle attività che, però, possa occuparsi solo di questo.

Allora, è evidente che bisogna ripensare drasticamente tutta la parte del regolamento. Come? Dichiарando che di fatto ci sia un orario che valga per tutti, oltre il quale non si può e non si deve andare. Verrebbe molto più semplice la verifica, perché - faccio un esempio, chiaramente è un esempio - se noi facciamo chiudere la musica alle 23:00, se uno passa e alle 23:01 sei in un bar e c'è la musica, evidentemente sta infrangendo una regola. È molto più semplice, non entro sul tema del fatto che ci sono degli esercizi, è stato riscontrato più volte dalla stessa Polizia Locale, che avevano addirittura due tipologie di stereo: uno piombato e uno no. Quello piombato andava bene quando c'erano le verifiche e quello non piombato è quello che si utilizzava quando di fatto le verifiche non c'erano. E allora bisogna trovare un elemento che sia chiaro per tutti, e quell'elemento, per far sì che i controlli siano più semplici e soprattutto per far sì che funzioni, è l'orario da rispettare per tutti.

Prima di tutto bisogna fare parlare le due parti, perché voi sapete che ci sono le associazioni relative residenti, come sapete che ci sono di fatto, come spiegava, e su questo ha ragione, l'Assessore, delle associazioni che invece si occupano di capire quelle che sono le parti relative ai

commercianti. Quindi, iniziamo a metterli a sedere e finalmente facciamoli parlare. Poi c'è la questione del rispetto delle regole. E allora, se dopo che ti trovo due o tre volte che le regole non le rispetti, forse è anche giusto che tu stia chiuso per un po'. E allora con le regole chiare, con le persone che si sono parlate, con i due mondi che devono coesistere, perché il rispetto deve esserci da ambedue le parti, ma anche i residenti, perché se togliamo anche i residenti dal centro storico, ve lo dice un residente, vi garantisco che poi il centro storico è veramente morto, perché la parte relativa alla sera vede un'attenzione anche da coloro i quali vengono dall'esterno del centro storico, ma durante la settimana il centro storico è vivo grazie a una componente significativa di quelli che sono i residenti.

Sulla parte - e arrivo alla conclusione - relativa a "stiamo lavorando affinché ci siano delle questioni specifiche per i residenti", oltre all'aumento della ZTL che abbiamo visto, noi chiediamo e continuiamo a domandarci dove si pensa che i residenti del centro storico debbano andare a pagare e a parcheggiare, nel senso che abbiamo visto che aumentano le pedonalizzazioni, che si sta lavorando affinché queste aumentino e poi continuare a bocciare tutta la parte dei parcheggi. Parlate di quella che di fatto è una nuova linfa dettata dalla parte turistica culturale - sul culturale avrei qualcosa da dire - sulla parte turistica mi sento di dire che, anche lì, dei grandi servizi all'esterno non ne diamo, soprattutto in termini di sosta. Allora, delle due l'una, Assessore: o voi non avete fatto niente di quello che avete fatto o, di fatto - mi perdoni la ripetizione - non è assolutamente - uso un termine bonario - efficace. Io non volevo essere drastico nel mio intervento, guardi, solo che lei ha toccato tutti i punti che - mi perdoni e mi consenta - era meglio non toccare, ma poi ognuno sceglie di fatto quello che vuole dire.

Quindi, io la invito e invito l'Assessore e la Giunta a fare una verifica seria su quelle che sono le dinamiche di collegamento tra residenti e commercianti, perché ambedue hanno ragione. Bisogna soltanto trovare la quadra che faccia sì che tutti e due si vadano incontro. Si stia attenti, perché non c'è solo la parte della movida, ci sono tantissime zone del centro storico che hanno questo problema e soprattutto si trovi un regolamento serio, figlio del fatto che si sa e si deve sapere che il centro storico è abitato da chi risiede e ha il diritto di risiedere nella tranquillità e chi ci lavora e ha il diritto di lavorare. Se magari nel frattempo trovate anche un Piano di Rilancio, evitiamo che continuino ad abbassarsi serrande, grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. Prego Consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Il tema dei disturbi che ci possono essere nel centro storico è un tema di discussione, ovviamente, perché è fatto di equilibri. Abbiamo due parti: una parte è fatta dai commercianti che hanno interesse ad animare le serate, fare in modo che i clienti entrino e facciano arrivare dei risultati soddisfacenti dal punto di vista economico; dall'altra parte c'è chi ci abita e che viene disturbato. Il problema è riuscire soprattutto a limitare gli eccessi, perché effettivamente i comportamenti che ho potuto vedere sono molto difformi. C'è chi segue le regole e chi non le segue per nulla, non c'è quasi la via di mezzo, però c'è poi l'altro problema, non è solo questione della musica: l'altro problema grosso sono gli schiamazzi e questi non sono riconducibili a chi ha dei locali, sono spesso riconducibili alla maleducazione di alcuni ragazzi che si permettono di urlare, di fare confusione a qualunque ora del giorno e della notte. E questo è un tema che probabilmente si può aiutare a migliorare avendo il centro storico maggiormente presidiato dalle forze dell'ordine, in particolare dagli agenti di Polizia Locale, che, non appena verificano queste situazioni, dovrebbero intervenire. Però, se questo è un problema che riguarda il centro storico, non è che riguarda soltanto il centro storico, ci sono delle problematiche nella città, a volte in zone periferiche.

Ad esempio, negli ultimi giorni mi hanno segnalato un problema nelle zone di Via Attiraglio dove c'è il circolo Scintilla, dove nei weekend sparano musica molto alta, il che - io capisco sempre i ragazzi che hanno piacere di vivere queste situazioni - però è sempre trovare anche lì gli equilibri, magari farlo il sabato, farlo fino a una certa ora, farlo fino all'01:00 di notte, ma non andare oltre perché chi ci abita alla fine arriva all'esasperazione perché, quando senti la musica alta per molto tempo e magari la mattina dopo devi andare a lavorare, chiaramente ci sono dei problemi. Quindi, io credo che dobbiamo cercare di risolvere le questioni mettendo insieme le parti, senza arrivare a estremizzare le situazioni di criticità perché è anche vero che un centro storico privo di attività commerciali diventa un centro storico morto e, per certi aspetti, lascia maggior spazio anche alla criminalità. Che ci siano dei bar aperti, degli esercizi commerciali aperti la sera anche questo è importante, perché aumenta anche la quantità di persone che poi girano per il centro storico, persone "normali", che non vanno in giro per delinquere. Quindi, il rischio nell'essere troppo rigidi è che dopo il centro storico diventi un luogo off limits e quindi anche per i residenti diventa un problema viverci. Poi, è chiaro che nei controlli ci vuole anche un minimo di flessibilità.

Ad esempio, vi racconto questa perché è un po' simpatica: so che è stata comminata una sanzione abbastanza pesante a una dominicana che ha una bicicletta al... Dominican nel senso di Santo Domingo, della Repubblica Dominicana, che aveva una bicicletta davanti alla Stazione Piccola dove fa del pollo fritto, e quindi era ambulante, e aveva messo una piccola cassa da collegare con il cellulare, sono arrivati i vigili e le hanno dato una pesante sanzione perché in realtà doveva essere sicuramente in regola con le norme, però questa è una situazione un po' off limits, visto che è un ambulante e che aveva un livello sonoro comunque basso, anche se non era quantificato. Quindi, anche lì, bisogna trovare gli equilibri, perché sappiamo quali sono i locali che di solito trasrediscono le regole in maniera fastidiosa per i residenti. Dobbiamo calcolare anche sempre in quell'area quanti residenti ci sono, perché ci sono delle aree anche prossime al centro storico che non sono particolarmente popolate, dove si può essere un pochino più flessibili. Quindi, cerchiamo di trovare tutti un punto di unione, di collegamento, perché ognuno ha delle esigenze legittime e vanno solo incrociate".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Dunque, prego Consigliera Rossini".

Il consigliere ROSSINI: "Grazie Presidente. Due parole velocemente perché, proprio in relazione a ciò che è accaduto nella precedente Consiliatura, c'è un dato di fatto, che è questo e che, secondo me, va sottolineato: l'elemento, che è stato riportato giustamente dal collega Negrini, ma anche dal collega Bertoldi, è di riuscire a far incontrare le associazioni di categoria con i residenti - adesso i residenti hanno creato anche, tra l'altro, varie associazioni proprio a seguito di questo problema - è un elemento molto importante perché credo che, in particolare, le associazioni di categoria degli esercenti abbiano interesse che le regole vengano rispettate. Quindi, su questo, se ci sono regole chiare, come diceva il Consigliere Negrini, e perfettamente comprensibili, poi è più semplice farle anche perché proprio chi svolge l'attività in centro storico ha interesse che tutti rispettino delle regole, altrimenti poi si verificano anche dei casi proprio di una concorrenza quasi sleale da chi è privo di controlli o comunque di regole chiare e le viola senza conseguenze e chi invece cerca di stare all'interno di un perimetro.

Quindi, credo che proprio la mancanza della Giunta precedente sia stata quella di evitare proprio di fare incontrare queste due realtà, di farle sedere allo stesso tavolo e di far sì che si parlassero e la mancanza di regole chiare da far rispettare. Vi faccio un esempio di un caso che mi è capitato e che si era verificato anche nella passata Consiliatura e che si è reiterato oggi in questa, di

un esercizio che anche nella passata Consiliatura svolgeva attività di DJ set in pieno centro storico e che esorbitava da quelle che erano le attività strettamente accessorie all'attività principale. Quindi, le attività accessorie all'attività principale non richiedono specifiche autorizzazioni, ma solamente una segnalazione. Invece, se si svolge per esempio un DJ set con musica molto molto alta, sono necessarie determinate autorizzazioni. Ebbene, questo esercizio, nella passata Consiliatura così come in questa, continua reiteratamente a violare queste norme, con i residenti che hanno le finestre che tremano ogni volta che c'è una cosa di questo genere. Quindi, io credo sinceramente che, come giustamente rilevava il collega Negrini, siamo in ritardo su questo e che questi ritardi ovviamente li stiamo pagando, li stia pagando il nostro centro storico, quindi che si debba intervenire in maniera decisa per cercare di risolvere questa situazione e - diciamo - porre rimedio ai ritardi che la Giunta precedente ha, probabilmente per evitare di scontentare gli uni o gli altri, messo in campo”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Barbari, prego”.

Il consigliere BARBARI: “Grazie, buonasera a tutti, grazie Presidente, grazie agli interroganti e all'Assessore per la risposta. Volevo fare solo un paio di sottolineature, nel senso che l'argomento è ampio, lo avete detto un po' tutti, è complesso perché richiede di tenere insieme molti aspetti e anche la risposta è articolata. È già in realtà complessa e articolata la domanda, l'interrogazione, ma ovviamente abbiamo sentito anche la risposta dell'Assessore che ha richiesto parecchi minuti e ha sottolineato vari elementi, per cui come primo elemento dico che questo tema potrebbe essere oggetto di approfondimenti anche specifici, perché è comunque un tema importante per la città e quindi negli spazi che si ritengono può essere un tema che possiamo approfondire. Con “questo tema” intendo il centro storico. Le due sottolineature che volevo fare sono queste: una, che l'interrogazione a un certo punto nelle domande chiede anche rispetto ai comportamenti devianti.

Questo elemento l'Assessore l'ha trattato rispetto agli street tutor e quindi rispetto alla movida oppure “malamovida”, ha usato questo termine mi pare. Io volevo sottolineare che in realtà - forse l'ha detto, ma mi è sfuggito - in questo periodo di eventi che ci sono con l'inizio dell'estate in centro storico, in tutta l'area limitrofa, anche al Novi Sad - penso - c'è una grandissima presenza anche di forze dell'ordine, perché, insomma, nelle occasioni che ho avuto di partecipare a varie iniziative, eventi che ci sono in centro storico in questo periodo, ho visto la Polizia Locale, i Carabinieri, tutte le forze dell'ordine che di continuo erano presenti a presidiare, a monitorare, a verificare, quindi si vede che c'è uno sforzo anche da questo punto di vista e che gli eventi e - diciamo - le iniziative che vengono portate in centro non sono semplicemente eventi di carattere turistico, eventi di carattere culturale, ma sono anche una risposta al tema e alla richiesta legittima e giusta di sicurezza dei cittadini rispetto agli eventi, agli episodi di cui abbiamo già ampiamente trattato e come riempire gli spazi, che altrimenti rischiano di essere vuoti, può essere una risposta e una strategia che viene messa in campo, e quindi ovviamente c'è anche questo aspetto nella complessità del discorso da considerare. L'altro elemento che volevo sottolineare, nella complessità che è stata esposta, è l'apprezzamento per il concetto di equilibrio che è stato più volte utilizzato nel ragionamento, che cioè bisogna cercare di comporre le varie posizioni, tenere insieme e contemperare le varie posizioni, tenere insieme i vari aspetti e tra questi vari aspetti, secondo me, uno degli elementi che potrebbe essere uno spunto che volevo semplicemente portare è che ci sono probabilmente periodi dell'anno diversi su cui si possono fare ragionamenti differenti, nel senso che il riposo, la quiete, il silenzio, che sono ovviamente i diritti dei residenti e che devono essere garantiti, possono avere maggiore espansione, tutela e protezione, magari nei periodi dell'anno dove c'è la scuola aperta, magari dove la gente non è in ferie, piuttosto che in altri periodi e che comunque il ragionamento sulle verifiche, i controlli che è stato detto, che è un lavoro costante che viene fatto dagli uffici, è un percorso di accertamento giustamente complesso, è stato detto anche

dai Consiglieri dell'opposizione, che comunque è inevitabile che sia così, nel senso: è inevitabile che di fronte a una regola ci debbano essere le verifiche sulle sanzioni successive. Si dice che le regole sono eccessivamente complicate, ma il contesto è complicato. Se si ritiene che ci possano essere elementi anche di regole che sono state date, come è stato detto dall'Assessore, all'interno di un percorso di ascolto, come viene fatto per la ZTL, si può pensare che un medesimo percorso di ascolto possa essere un percorso che si valuta rispetto agli altri regolamenti di cui è oggetto questa interrogazione. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Barbari. Prego Consigliera Di Padova”.

La consigliera DI PADOVA: “Grazie Presidente. Intervengo giusto perché mi piacerebbe fare un paio di considerazioni. Una visione da residente del centro storico, e orgogliosa residente del centro storico, nel senso che ho continuato negli anni sempre a vivere in questo territorio che mi piace tanto e che secondo me ha delle potenzialità enormi, ciò che io non riesco a condividere è questa visione del centro storico di Modena, ma in realtà questo discorso potrebbe valere per il centro storico di tutte le altre città italiane, per cui ci sono da un lato i residenti e dall'altro i commercianti. Io credo che i nostri centri storici, a partire da quello di Modena, siano delle realtà molto più complesse di così. Non ci sono solo questi due attori, nella, peraltro, eterogeneità che questi due attori rappresentano perché commercianti può voler dire tante cose e residenti pure. Per esempio, i centri storici, e anche quello di Modena, hanno delle funzioni culturali che sono importantissime, che devono essere valorizzate e che devono essere tutelate. Secondo, me sono anche una chiave di lettura fondamentale per che i centri storici diventino, come spesso sono in realtà, il centro di quello che potremmo definire - non so - la monocultura del beverage o la religione dell'aperitivo - chiamatela un po' come vi pare, per carità, senza nulla togliere, perché a tutti piace andarsi a bere un bicchiere di vino o andare fuori a mangiare qualcosa perché sono momenti di convivialità importanti - quando, però, i centri storici diventano solo e soltanto quello, sono state scritte cose molto interessanti per esempio sul centro storico di Bologna negli ultimi anni, che credo debbano essere lette e studiate per evitare che, seppur in proporzioni diverse, anche il centro storico di Modena, soprattutto alla luce dell'overtourism che ha caratterizzato anche il nostro territorio negli ultimi anni, ecco, quelle cose andrebbero lette per evitare di diventare quella cosa lì, nel senso che i turisti sono i benvenuti, una città piena di turisti è una città viva, vivace, ricca non solo da un punto di vista economico, ma ricca di stimoli, ricca di persone che portano non solo i loro soldi e la loro presenza, ma tante altre cose e, tuttavia, quella complessità che si diceva prima deve essere tutelata perché appunto tra gli altri attori ci sono, per esempio, anche i turisti, che nei centri storici di tutte le città hanno un peso diverso che negli altri quartieri. Non c'è bisogno che io ve ne spieghi le motivazioni. Quindi, la complessità di attori e di funzioni che caratterizza il nostro centro storico è fondamentale per comprendere quanto si possa ancora fare per tutelare questo territorio. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Di Padova. La parola alla Consigliera Ferrari”.

La consigliera FERRARI: “Grazie Presidente. Sono felice di poter constatare che questa estate è molto più ricca di quella precedente. In termini di proposte, il centro storico è il vero protagonista e credo che tutti i cittadini e le cittadine abbiano la sensazione di poter passare sempre delle belle serate estive. È stato fatto un buon lavoro, davvero, e vi condivido quelle che per me sono le ragioni. In primo luogo, sono state valorizzate tante aree diverse del centro e non sempre le solite. A rotazione, c'è sempre qualcosa ai Giardini oppure in piazza Roma oppure in Novi Sad e questo ha favorito una diffusione del passaggio in tutto il centro e ha evitato che si formassero delle aree buie, dove sappiamo che è lì che si formano le brutte compagnie e si instaurano delle brutte

dinamiche legate all'alcolismo e al consumo di droga. Apprezzo particolarmente che siano state valorizzate anche delle aree che per diverso tempo sono state penalizzate nel verificarsi di brutti episodi di cronaca, e mi sto riferendo in particolare alla Pomposa, il cui programma quest'estate è veramente molto ricco.

Rispetto agli anni precedenti, in secondo luogo, ho la sensazione che il programma dell'estate modenese sia stato pensato veramente per tutte le età. Penso ai bambini che hanno tutto il programma dei burattini o ai concerti per i giovani in piazza Roma, gli eventi nei giardini e il cinema all'aperto, che sono sempre più frequenti e anche di una qualità molto più elevata. E mi sembra che questi due fasce d'età, bambini e giovani, che a mio parere meritavano maggiore considerazione, hanno trovato in questo programma estivo delle bellissime iniziative. Il fatto che ogni sera il centro si riempia di persone va sicuramente a beneficio della sicurezza nelle strade del centro, che sono sempre illuminate e animate dal via vai di persone a piedi e in bicicletta. Quindi, mi viene da dire alla destra che avere più posti in giro per il centro, anche musicali, comporta, forse sì, aumenti più alti o un maggiore movimento che può essere anche rumoroso, ma credo che sia l'effetto collaterale di un'azione, quella di riempire il centro, che complessivamente sta andando nella giusta direzione ed è ben governata.

In particolare, mi ha stupito perché non lo sapevo, ma mi hanno raccontato i gestori dei locali della piazza Pomposa che sono moltissime le riunioni che sono state indette da lei, Assessore. Mi dicono che è molto presente e che cerca molto il loro contributo anche per gestire la questione della sicurezza e per trovare una quadra, comunque, per mettere a punto le regole di convivenza con i cittadini e su questo sono molto soddisfatti. E fa bene l'Amministrazione in questo senso perché i gestori dei locali in centro sono il primo presidio del territorio, di giorno e di notte. I gestori - io li conosco bene, ne conosco tanti - ci tengono moltissimo a che sia tutto in ordine, che la zona in cui hanno il locale sia ben frequentata e in ottimo stato, e devo dire che siamo anche abbastanza fortunati perché comunque il loro engagement nel far sì che il centro viva delle situazioni più serene e più sicure è veramente altissimo. Forse non tutti sanno che molti gestori, almeno quelli che conosco io in particolare, accompagnano le ragazze alla macchina, e non è una cosa che si è svolta sporadicamente o qualche volta, ma penso ai ragazzi del Mob in Pomposa che sono due anni che tutte le sere accompagnano le ragazze a prendere la macchina su viale Berengario.

E quindi sì, è così che si costruisce una comunità, a mio avviso: con percorsi di ascolto e attivando i vari attori, in questo caso i gestori, per cercare di coinvolgerli a favore degli interessi generali. Concludo con un'ultima considerazione. È vero che in giro per il centro si vedono passare delle mele marce, che soprattutto a noi ragazze fanno una certa paura, ma più si continua questo trend di movimentazione riempiendo le strade di persone perbene ed educate, più sono certa che ci sarà meno da temere per tutti quanti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera Ferrari. Prego Consigliere Giacobazzi”.

Il consigliere GIACOBAZZI: “Grazie Presidente. Solo un minuto, forse due. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Ovviamente, non è facile sposare due necessità e due ambiti così difficili tra residenti - io parlo più da residente che da Consigliere Comunale - e altre situazioni. Rivelò solo, perché non sarei voluto intervenire, un paio di cose, nel senso che io sto guardando il Resto del Carlino del 4/05, quindi sei settimane fa, ho visto “Poche macchine in giro, viabilità abbastanza scorrevole, la città è vuota, a Modena abbiamo visto un'affluenza in calo rispetto al 2024, credo che la città si sia svuotata - adesso mi è partita la pagina - pochi eventi, poche situazioni”, quindi io credo che sul discorso della città attrattiva Modena è ancora un pochino indietro rispetto a tante

altre realtà provinciali. Noi stiamo parlando di un turismo tra virgolette locale, cioè magari gente di Formigine che viene in centro, non pensiamo che vengano dagli Stati Uniti, se non per andare da Bottura, per venire a fare la movida in centro. Questo va a stridere con il fatto che, essendo così denso il centro storico di Modena, la partecipazione e la convivenza delle due realtà è estremamente importante, ed è estremamente importante per motivi di sicurezza - condiviso quanto detto dalle colleghe - per il discorso che più gente c'è e probabilmente meno soggetti ci sono, si vanno poi a rinchiudere nei vari parchi, non pensate che spariscano da un momento a quell'altro.

Però c'è un'immagine che è emblematica di queste problematiche qua, c'è una fotografia che gira su tutte le chat dei cittadini di Modena, almeno quelli che fanno riferimento a una certa parte politica, dove c'è un'ambulanza a sirene spiegate completamente bloccata all'interno di una delle piazze della movida. Allora, se una persona che ha un infarto a mezzanotte in una delle zone citate, oggi non arriverà mai in ospedale. Voi guardate questa fotografia qua. Ci saranno mille persone con l'ambulanza in mezzo che non riesce ad andare né avanti né indietro. L'automedica è ferma addirittura fuori dalla zona. Se parliamo di sicurezza in generale, la sicurezza non è solo lo scippatore, la persona che può arrivare ad aprirci la macchina, quelli ci saranno sempre e saranno sempre di più. La sicurezza, come la chiamate sempre voi, le sicurezze, quindi stavolta lo userò anch'io, vuol dire, sotto tanti punti di vista, sicurezza di logistica, avere persone che non sono costrette ad attraversare i viali del parco in mezzo alla strada perché la pista ciclabile è completamente occupata. Le piste ciclabili della zona dei viali la sera sono parcheggi di motorini e di moto. Se li dovesse arrivare un soccorso, io ci sono delle volte che torno a casa dall'ufficio e devo passare nella corsia dell'autobus, ogni tanto succede anche qualcosa, purtroppo a Modena nella corsia dell'autobus, quindi la valutazione deve essere complessiva. Se parliamo di sicurezze, le sicurezze devono essere valutate e calibrate su ogni singola situazione, su ogni singola categoria che abita il centro storico. Non è facile, non dico che sia impossibile, ma di sicuro non è facile sposare queste due realtà. È il compito anche dell'Assessore. Scorrevo adesso e poi concludo - abbiamo quasi 70 punti del regolamento di Polizia Urbana. Uno fa 400 metri in giro per Modena e almeno 30 di quegli articoli lì sono completamente disattesi da buona parte degli operatori. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “La parola alla Consigliera interrogante per la sua soddisfazione”.

La consigliera MODENA: “È scarsa. Si risponde sempre così in genere, perché forse l'Assessore ha fatto un discorso estremamente articolato, ma un po' evasivo. Quindi, lei ha risposto a tante cose e ha portato tutta la discussione un po' smarrita da quello che è il concetto. Si è passati per la sicurezza, il discorso dei giovani, delle ragazze accompagnate. No, il punto era questo: nasce da via Selmi, nasce da via Gallucci, nasce, come ha notato - direi - la Consiglia Rossini, dalla zona della Pomposa, il problema è che c'è un contrasto tra gli esercenti dei negozi e i bar, i punti della movida, perché nei momenti in cui la gente andrebbe a fare shopping - scusate se sono così pratica - si scontra contro il momento degli aperitivi in cui la musica viene tenuta in modo stellare. Allora, c'è un problema dei residenti, un problema dei negozianti, un problema di questi bar, di queste movide, il problema è che la città è veramente una discoteca a cielo aperto, il problema è che forse ha sbagliato l'Assessore Zanca - se mi sbaglio mi correggo - ad estendere l'utilizzo del dehors, del suolo pubblico a titolo gratuito. Aveva senso col Covid, molto senso. Adesso forse sarebbe anche un guadagno per l'Amministrazione Comunale. Invece, la città è invasa. “Il centro è UNESCO”, poche balle - scusate la parola “balle” - i turisti non riescono neanche a fare le fotografie del Duomo perché non c'è posto. C'è solo posto in Piazza Grande, speriamo che non facciano dei punti di movida anche lì. Quindi, il problema è l'inquinamento acustico.

La Polizia Locale è da premiare, è da baciare perché arriva a fare sanzioni, ma poi fate le sanzioni e quelli ricominciano. Allora, ci vorrebbe invece, Assessore, per me, un ordinamento a un livello acustico, perché io ho poi trattato anche il problema che l'inquinamento acustico è un danno fisico, cardiaco, cognitivo, della notte, del sonno, e in centro storico non vivono soltanto tutti i giovani. Per cui, il problema va stretto lì, soltanto lì. Città molto attraente, ma non è che la movida dia sicurezza. Noi cerchiamo in tutti i modi degli espedienti per garantire la sicurezza: prima c'era lo sport, poi punti di socialità, di riunione. Questi punti notturni che cominciano, però, perché le ore dell'aperitivo non sono mezzanotte, sono le 18:00, quando chi ci ha chiamato in via Selmi mi dice: "Io non ho più clienti perché la gente si tappa le orecchie e se ne va", e poi ci sono i condomini che si lamentano. Allora, una regola, una direttiva, perché la Polizia Locale non può saltare di qua e di là per sanzionare. Sanzioni e ricominci. Bisognerebbe sensibilizzare questi punti, magari sarebbe molto più giusto che aumentassero i punti di movida, ..., perché il centro storico sta veramente diventando sempre più deserto di negozi, ma chi apre? Chi apre in corso Duomo quando non si passa neanche? Cioè, il sabato e la domenica non si passa in Corso Duomo. L'autoambulanza l'ho vista anch'io e simboleggia tutto. Non si passa in via del Taglio, non si passa in via Selmi. E sono stati sanzionati questi punti di via Selmi? Non lo so. Hanno calato il rumore? Ecco, il problema nasce proprio dai problemi di residenti, di negozianti contro i bar. La città è piena di bar, è piena di punti. Vanno benissimo i bar e i ristoranti, vanno male i negozi perché si aprono in continuazione dei piccoli magazzini e il centro storico chiude sempre di più. Vi invito a fare il corso Canalchiaro, Canalgrande, fino a Cesare Battisti, è così: veramente tanti bar e tante vetrine chiuse. Anzi, c'è ancora la scritta con la "V" per dire "Da affittare". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Assessore, un breve intervento conclusivo".

L'assessore BORTOLOMASI: "Ha specificato "breve", ha fatto bene. Mai avuto il dono della sintesi...".

La consigliera MODENA: "Molto bello il flash su La 7, un pochino più lungo farebbe più effetto perché è proprio una fotografia sui tetti di Modena, però l'ho apprezzata. Scusi".

Il PRESIDENTE: "Questo è un complimento".

L'assessore BORTOLOMASI: "Con piacere lo giro al servizio Promozione della Città e al Turismo. Non credo di riuscire a fornire una replica esaustiva per la quantità degli aspetti che sono stati toccati, ma è fisiologico perché, quando si parla di uno spazio come il centro storico, come ha giustamente segnalato la Consigliera Di Padova, intervengono esigenze d'istanze diverse, perché io credo che non ci si possa immaginare un centro storico come un unico dormitorio; non credo tanto meno ci si possa immaginare un centro storico come un'unica distesa di tavolini di bar e di ristoranti; un centro storico come se fosse un unico centro commerciale o tantomeno un centro storico museificato che non permetta la fruizione dello spazio pubblico. In questo mix di funzioni sta la capacità e la possibilità di azione e di intervento da parte dell'Amministrazione, partendo da un dato che non posso non segnalare con preoccupazione perché penso non sfugga a tutti l'aumento di tensione sempre più crescente tra la residenza e, in particolar modo, i pubblici esercizi. Sicuramente il Covid, la frattura del Covid ha amplificato questo elemento di tensione.

Come dicevo nella replica, con i settori competenti, con gli Assessorati competenti ci stiamo muovendo, provando a - penso al tema legato alle deroghe Covid sui dehors - riportare le autorizzazioni in un periodo che è quello pre-pandemico, e si vede già - penso - negli spazi di corso Duomo. Così - poi molto corretto nel segnalarlo, è dovuto andare via il Consigliere Negrini - per

quello che riguarda il regolamento per la disciplina rumorosa che è stato approvato nel 2021 da questo Consiglio Comunale, il regolamento c'è. È chiaro che lo sforzo sta da un lato nel rispetto dei pubblici esercizi e, dall'altro lato, nel garantire una funzione di presidio, di controllo e di sanzione su chi e nei confronti di chi questo regolamento non rispetta. Il dialogo tra residenti, pubblici esercizi - e io aggiungo anche tutta la parte relativa al commercio - resta uno degli impegni di questa Amministrazione.

Non è un caso che abbia risposto come Assessore del Centro Storico, che di fatto al momento è solo una delega politica e mi auguro nella prossima riorganizzazione avrà anche una parte all'interno del Funzionigramma proprio per rafforzare l'indicazione di natura politica su un tema, che è quello del centro storico, che è forse tra i più trasversali perché tocca i temi della mobilità, del commercio, dei lavori pubblici, della promozione della città e del turismo. Rispondo solo su un punto al Consigliere Giacobazzi rispetto agli afflussi turistici per smentirlo nella misura in cui... Le cito gli ultimi, sono dati di febbraio sulla parte relativa alla crescita di afflusso turistico dei pernottamenti che è trainata aumentando del 15% rispetto al 2023 e del 35% rispetto al 2019, con una crescita che proviene principalmente da Germania, Francia, Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi, Polonia, Belgio e Austria. Lo dico perché è un turismo che si muove su Modena principalmente su due direttive - due e mezzo, diciamo - quella dei motori e quella della gastronomia. Sicuramente, su quello che riguarda l'offerta culturale e il posizionamento culturale noi vorremmo continuare a investire per evitare, da un lato, che si generi l'effetto overtourism da cui la città è ancora molto distante - lo citava la Consigliera Di Padova - è l'esempio di Bologna, il dibattito sulla città dei taglieri e la dimensione della città non ci porta in quella direzione, ma proprio perché, dall'altro lato, un turismo di questo tipo, che è tendenzialmente un turismo alto di carattere commerciale, economico che si scaricano principalmente sul centro storico.

Proprio sul centro storico si è mossa l'azione dell'Assessore Zanca con la proposta dell'hub urbano su cui ci siamo candidati al bando regionale partendo da un quartiere, cioè partendo dal centro storico per valorizzare e promuovere il commercio e le cosiddette economie di prossimità, sia per la parte legata - diciamo - alle finalità di attrattività territoriale, sia soprattutto per sostenere le attività commerciali perché non possiamo permetterci, ben consapevoli che sono fattori che non dipendono solo dall'Amministrazione Comunale, una desertificazione commerciale in centro storico perché questo poi dopo si porta dietro una serie di elementi legati a degrado, a poca sicurezza e poche sicurezze e alla mancanza di servizi per residenti. Raccolgo anche l'invito o l'auspicio del Consigliere Barbari rispetto a un tema che è poco trattato in Consiglio, perché non ci sono spesso atti amministrativi, non ci sono delibere, di un ulteriore elemento di approfondimento sul centro storico, magari coinvolgendo anche altre associazioni, penso al ruolo fondamentale di ModenAmoreMio, penso al ruolo fondamentale delle associazioni di categoria, per citare le prime due che mi vengono in mente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Abbiamo terminato questa interrogazione. Allora, sospendo per due minuti e chiedo ai Capigruppo o ai Vice che rappresentano i gruppi di venire un attimo di là, che facciamo il punto della situazione, tenuto conto dell'orario e delle esigenze più diverse”.

**PROPOSTA N. 2525/2025 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA  
SEDUTA ODIERNA - PRESENTAZIONE INTERROGAZIONE E MOZIONI  
SULL'INCENERITORE DI VIA CAVAZZA**

Il PRESIDENTE: “Riprendiamo i lavori del Consiglio, con queste due precisazioni. Siccome abbiamo anche trattato, soprattutto di questo, alle 19:00 viene interrotto il Consiglio per l’audizione dei quattro candidati all’ASP, per usare meglio il tempo e permettere un po’ il diritto a tutti di partecipare anche alle discussioni, vengono presentate le interrogazioni relative all’inceneritore e alle mozioni e basta, così guadagniamo un po’ di tempo visto che dobbiamo aspettare le 19:00 e il dibattito viene - abbiamo concordato all’unanimità nella Capigruppo - viene posticipato a lunedì prossimo. Preciso e che rimanga agli atti che la mozione su strada Gherbella del Consigliere Franco viene anche questa trattata lunedì di comune accordo d’intesa con l’interrogante e l’Assessore.

Quindi, la parola alla Consigliera Modena - prego di ascoltare - per la presentazione dell’interrogazione con oggetto “Superamento dell’inceneritore nel 2034 o dal 2034? Chiarezza del termine “superamento””. Prego Consigliera”.

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente. Ha già detto lei - il titolo è: “Superamento dell’inceneritore nel 2034 o dal 2034? Chiarezza del termine “superamento””. Premesso che nel programma elettorale del Sindaco Mezzetti, a pagina 23, nel capitolo dell’economia circolare, è riportata questa frase: “Procedere alla prospettiva del superamento, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, e nel rispetto dei tempi di ammortamento dell’investimento al 2034, dell’attuale impianto termovalorizzatore - o inceneritore - di via Cavazza”; che nella risposta del 24/03/2025 all’interrogazione con il seguente oggetto, sempre nostra: “Ordine del giorno n. 5 del 1/2/2024 e programma elettorale del Sindaco di Modena Massimo Mezzetti” il Sindaco ha confermato la frase: “Procedere alla prospettiva del superamento, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, e nel rispetto dei tempi di ammortamento dell’investimento al 2034, dell’attuale impianto termovalorizzatore di via Cavazza”; considerato che la comprensione delle risposte alle interrogazioni è fondamentale e, in questo caso, vorremmo essere certi di avere capito bene la parte della risposta riguardante l’inceneritore o termovalorizzatore data dal Sindaco, il 24/03/2025, all’interrogazione citata nelle premesse; che l’ammortamento è un concetto contabile e finanziario che si riferisce alla distribuzione del costo di un bene o di un investimento su un periodo di tempo determinato.

In altre parole, l’ammortamento rappresenta la quota di costo di un bene che viene imputata a ogni periodo contabile durante la sua vita utile; e che il termine “superamento” dell’inceneritore o termovalorizzatore di via Cavazza a Modena potrebbe implicare diverse cose; si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale qual è la vita utile dell’inceneritore o termovalorizzatore di via Cavazza a Modena? Nel periodo contabile di quale anno la società proprietaria dell’inceneritore di via Cavazza a Modena ha inserito l’ultima quota dell’ammortamento dell’impianto? Se il superamento dell’inceneritore o termovalorizzatore significa la chiusura definitiva dell’impianto nel 2034 che sarà sostituito dall’economia circolare, come da programma elettorale del Sindaco Mezzetti; se l’Assessorato di competenza ha predisposto quanto è necessario per permettere che il “Forum permanente per l’economia circolare”, previsto dall’Ordine del Giorno numero 5 votato il 01/02/2024 dal Consiglio Comunale, possa iniziare i lavori al più presto con sede e mezzi adeguati; si chiede sempre al Sindaco e alla Giunta Comunale chiarezza nelle risposte a questa interrogazione perché siamo in emergenza climatica - vedi mozione del Consiglio Comunale del 19/01/2023

approvata all'unanimità - e il Sindaco è il diretto responsabile della salute della popolazione del suo Comune e deve adottare i provvedimenti necessari per tutelare la salute pubblica. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie davvero Consigliera. Allora, passiamo all'illustrazione della mozione, la proposta numero 3926, nella nuova versione - direi - presentata questa mattina del gruppo della Lega a firma di Giovanni Bertoldi: “Misure di mitigazione dell'impatto ambientale dell'inceneritore”. Prego per l'illustrazione”.

Il consigliere BERTOLDI: “Da completare: “Di cui si chiede una prematura dismissione, e di altre fonti di inquinamento per mezzo di specie arboree ad alta efficienza di assimilazione degli inquinanti. Premesso che: i recentissimi dati pubblicati sulla situazione ambientale di Modena e le ultime foto satellitari pubblicate dall'ESA descrivono una situazione drammatica per le concentrazioni di inquinanti nell'aria dei nostri territori, tra le peggiori a livello mondiale; le conseguenze sulla salute sono certamente impattanti, il che significa che ognuno di noi si sta predisponendo ad una consistente eventualità di ammalarsi e sta rinunciando molto probabilmente a qualche anno di vita a causa della scarsa qualità dell'aria; al di là delle motivazioni climatiche e geografiche che fanno sì che gli inquinanti si concentrino nella pianura padana e nella nostra città, i fattori locali hanno senza dubbio un ruolo importante: tra le attività umane che inquinano non sono da sottovalutare i fumi prodotti dal nostro inceneritore - che brucia 240.000 tonnellate di rifiuti l'anno.

Considerato che: nonostante il miglioramento dei risultati della differenziazione dei rifiuti da parte dei cittadini modenesi, che si sono sacrificati per adattarsi al nuovo sistema di gestione dei rifiuti imposto da questa Amministrazione, l'inceneritore non solo non ha ridotto la quantità di rifiuti bruciati, ma li ha addirittura aumentati grazie ai rifiuti provenienti da fuori Provincia; l'aumento della massa di rifiuti bruciati, da cui Hera trae profitto, inevitabilmente produce più inquinamento; la Regione Emilia-Romagna ha istituito un onere di mitigazione ambientale, la tassa di disagio ambientale, per compensare i Comuni che ospitano impianti di smaltimento di rifiuti, discariche e inceneritori, a causa dei disagi che generano, soprattutto inquinamento, odori e traffico di veicoli di trasporto. La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna, delibera 467/2015, ha affidato ad ATERSIR di quantificare questa indennità, che è proporzionata alle tonnellate di rifiuti trattati. Per una distorta, almeno a parere mio, interpretazione locale, sono i cittadini che subiscono i disagi a pagare questa tassa e non il gestore, che è quello che guadagna dallo smaltimento. Siamo arrivati al paradosso che i cittadini modenesi pagano la tassa non solo per i rifiuti da loro prodotti, ma anche per quelli prodotti in altre Province e in altre Regioni.

La norma prevede che il Comune, con i fondi ottenuti, proponga i progetti di mitigazione ambientali, che sono valutati e approvati da ATERSIR, ad esempio piantumazioni o manutenzione di aree verdi per assorbire una parte delle emissioni, interventi preventivi o riduttivi delle emissioni di CO<sub>2</sub> e polveri o sull'inquinamento atmosferico. Ritenuto che: sebbene la città di Modena possa contare su un numero particolarmente ampio di alberi all'interno dell'area urbana, è indispensabile cercare nuove soluzioni che possano contribuire ad un sostanziale miglioramento dell'inquinamento cittadino; la nuova Giunta sembra particolarmente sensibile ad investire risorse in dotazioni verdi nella città ed in questo senso il nuovo PUG può dare nuovo impulso messa a dimora di specie vegetali per migliorare la qualità dell'aria, per ridurre le temperature nei periodi più caldi dell'anno, per ottenere ombra nei luoghi frequentati dai modenesi - parchi, piste ciclabili, marciapiedi, eccetera - per migliorare in genere il benessere dei cittadini. Verificato che: anche sulla base di altre esperienze territoriali, si è visto che non tutte le piante hanno la stessa capacità antinquinamento:

addirittura ci sono piante che in presenza di determinati fattori - altri inquinanti, calore, eccetera - in ambito urbano possono aumentare l'inquinamento invece che ridurlo.

Alcuni alberi, infatti, come alcune conifere e latifoglie - ad esempio, il Liquidambar, la Robinia, il Liriodendron - possono emettere composti organici volatili, i cosiddetti VOC, che possono contribuire alla formazione di ozono e altri inquinanti; recenti studi hanno rilevato che, a seconda delle condizioni climatiche in cui si trovano, le piante variano nella loro efficienza nel trasformare il carbonio atmosferico in biomassa. Questo fattore sembra essere cruciale per mitigare il cambiamento climatico e la riduzione dell'inquinamento. Purtroppo, nei nostri territori il Carbon Use Efficiency, il CUE, è particolarmente basso, per cui le piante riescono meno efficacemente che nelle foreste tropicali umide e nelle foreste temperate o boreali ad assorbire la CO<sub>2</sub>. Quindi, qui ci sarebbe anche un discorso da fare sulle politiche che possiamo fare per la mitigazione della CO<sub>2</sub> a livello mondiale, le locali sono diverse da quelle mondiali per certi aspetti, ma ne parleremo nella discussione. Per questo, è necessario scegliere con cura il tipo di alberi da piantare in ambito urbano: sia perché alcune piante più di altre sono capaci di assorbire CO<sub>2</sub> e sostanze inquinanti presenti nell'aria, sia perché alcune hanno un effetto mitigante solo in certi periodi dell'anno, sia perché alcune piante potrebbero paradossalmente avere un effetto negativo sull'inquinamento. Inoltre, a seconda del tipo di inquinamento presente in un certo territorio urbano, si potrebbe dare la prevalenza a piante particolarmente capaci di catturare il particolato atmosferico o capaci di ridurre ossidi di azoto, ozono e biossido di carbonio. Cioè, sono inquinanti diversi, dove ce n'è di più forse si può pensare di mettere delle piante che sono più adatte a quel tipo di ambiente.

Ecco qualche esempio di piante efficaci contro l'inquinamento: il platanus ibrido intrappola il particolato, il tiglio assorbe ozono e particolato, il leccio intrappola le polveri, l'acero campestre assorbe ozono e ossido di azoto, il carpino bianco filtra il particolato, la betulla bianca rimuove il particolato fine ma ha pollini allergenici, il pino nero trattiene il particolato tutto l'anno, il tasso filtra polveri sottili tutto l'anno, il bagolaro trattiene il particolato, il ginkgo biloba assorbe CO<sub>2</sub>; tra le piante più studiate come capacità di assorbire gli inquinanti vi è un albero, chiamato "Paulownia", che vanta caratteristiche uniche: grazie al suo particolare tipo di fotosintesi, alle grandi foglie e alla rapidità di crescita, è capace di assorbire più CO<sub>2</sub>, ma anche polveri sottili, dall'atmosfera, e di rilasciare moltissimo ossigeno; per contro, si tratta di specie aliene rispetto al nostro Paese; naturalmente qua si tratta di piante non autoctone e si devono avere tutele particolari perché si deve avere la certezza che non possano diventare invasive, sebbene le piante aliene, in ambito urbano, pubblico e nei giardini privati sono molto più comuni di quanto pensiamo. Un albero solo in un anno cattura 100 kg di CO<sub>2</sub>, cresce 2 cm al giorno, e in sei anni raggiunge la maturità. In vent'anni stocca 2 tonnellate di anidride carbonica, costituendo uno strumento senza eguali nella lotta al cambiamento climatico. La manutenzione non è particolarmente complessa, ma all'incirca ogni dieci anni è necessario prevedere tagli con conseguente produzione di biomasse da termovalorizzare. La Paulownia è una pianta capace di resistere a malattie, è stabile al vento, non ha radici affioranti che possano creare avvallamenti nelle strade e osserva un riposo vegetativo invernale piuttosto breve per cui è attiva la maggior parte dell'anno; questa pianta, inoltre, produce fiori melliferi, il che è in linea con quanto è previsto da un Ordine del Giorno approvato in questo Consiglio - ai tempi dell'AIME - sulla diffusione di piante mellifere nel nostro territorio; nella vasta area che ospita il termovalorizzatore di Ferrara, hanno già trovato posto 200 piante di Paulownia.

Per Modena sarebbe comunque opportuno, quando si mettono a dimora alberi, attenersi alla regola botanica che può venire sintetizzata in "30, 20, 10". In pratica, non oltre il 30% delle piante dovrebbe appartenere alla stessa famiglia, non oltre il 20% allo stesso genere, non oltre il 10% alla stessa specie. Questo tende a garantire un buon equilibrio tra componenti vegetazionali. Dunque,

non sarebbe opportuno prevedere la messa a dimora di molti individui di Paulownia tutti nella stessa area, ma gli schemi di messa a dimora delle piante dovrebbero seguire ragionamenti forse più complessi, ma che assicurano più efficacia, per gli esiti che ci possiamo attendere. Infine, ricordo che la Regione Emilia-Romagna ha sviluppato un abaco delle specie arboree e arbustive adatte per l'infrastruttura verde urbana, che include 159 specie con informazioni su caratteristiche, funzioni ecologiche e resistenza agli stress urbani. Atteso che - arrivo alla conclusione - il senso di questa mozione è cercare di cambiare il paradigma nelle politiche di mitigazione ambientale, in modo da mettere a punto uno strumento fine che supporti il Comune di Modena nella scelta di migliori specie vegetali da mettere in ogni singolo contesto locale, che può avere necessità differenti in base alle attività umane che si realizzano in quel luogo o ai dati di inquinamento che si registrano.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché provvedano a studiare, visto il generale consenso delle forze politiche e dei cittadini, la possibilità di anticipare lo spegnimento dell'inceneritore, al momento previsto nel 2034; a rapportarsi con l'Università di Modena e Reggio Emilia, dove esistono competenze botaniche e ambientali di rilievo - penso al laboratorio di pollinologia e paleobotanica, ai corsi di studi in bioscienze, in scienze biologiche, in sistemi biotecnologici per lo sviluppo sostenibile, in scienze e tecnologie degli alimenti, ma anche alcuni settori dell'ingegneria, ad esempio, che sono indicati e indirizzati verso l'ambiente - per identificare, anche sulla base di questa mozione, le migliori piante e la loro più adatta collocazione per ottenere i maggiori benefici possibili in tema di dissolvimento di inquinanti generici, particolato e CO<sub>2</sub> nel nostro tessuto urbano; a valutare l'opportunità di incrementare la quantità di specie vegetali da mettere a dimora, particolarmente efficaci nel ridurre l'inquinamento ambientale nelle aree verdi della città e lungo le strade, pur valutando anche le altre caratteristiche - resistenza al vento e agli eventi atmosferici estremi, necessità di manutenzione, necessità idriche, effetti su strada ed edifici dell'apparato radicale, capacità allergizzate ai loro pollini, eccetera. A predisporre un progetto di messa a dimora di piante particolarmente efficace nel contrastare l'inquinamento urbano, introducendo il mix, eventualmente anche la Paulownia, nei pressi nei pressi dell'inceneritore di via Cavazza da sottoporre ad ATERSIR e da finanziare con la tassa di disagio ambientale. Scusate la lunghezza, ma è un po'...".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Facciamo illustrare anche la mozione presentata da AVS, dal PD e dal MoVimento 5 Stelle, a prima firma del Consigliere Abrate, avente ad oggetto: "Chiusura dell'inceneritore di via Cavazza". Prego Consigliere".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Anche la nostra è piuttosto corposa, cercherò in alcuni punti di tagliare. Premesso che il quadro normativo europeo e nazionale, a partire dalla Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali individua come impianto di incenerimento qualsiasi installazione che sottopone i rifiuti a trattamento termico, con o senza recupero energetico. La stessa direttiva, insieme alla Direttiva del 2008, pone la prevenzione, il riuso e il riciclo ai vertici delle strategie integrate di trattamento, relegando l'incenerimento a forma residuale di smaltimento, pur considerandolo dal punto di vista ambientale meno impattante della gestione in discarica. Premesso che in questo contesto l'impianto di via Cavazza, gestito da Herambiente, costituisce un impianto di incenerimento a tutti gli effetti, come attestato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da ARPAE, che ne regola il funzionamento e ne monitora costantemente le emissioni; che i report ambientali degli ultimi anni, pur registrando il rispetto dei valori limite di legge, confermano la presenza continuativa di ossidi di azoto, polveri sottili, microinquinanti organici e residui solidi destinati a ulteriori trattamenti o discarica, con un contributo climalterante

dovuto alle circa 200.000 tonnellate/anno di rifiuti bruciati e alle relative emissioni di CO<sub>2</sub> emesse. A livello regionale, il Piano di Gestione dei Rifiuti e Bonifiche 2022-2027 dell'Emilia-Romagna mira all'80% di raccolta differenziata, al 66% di riciclo e massimo 120 kg/abitante di secco residuo entro il 2027, approccio coerente con l'approccio europeo e con l'Agenda 2030 dell'ONU.

Premesso che la volontà di spegnimento graduale di tutti gli impianti di incenerimento della Regione a partire da quello di Modena non può che passare da una forte diminuzione della produzione di rifiuti indifferenziati e che nel dibattito cittadino la prospettiva di spegnimento graduale dell'impianto entro il 2034 è stata già riconosciuta come strategica dall'Amministrazione Comunale - si dovrebbero perciò avviare sin d'ora tutte le azioni necessarie per ridurre progressivamente a zero i rifiuti destinati all'incenerimento, potenziare prevenzione, riuso e riciclo, e accompagnare la città verso un modello di sviluppo pienamente sostenibile e in linea con gli obiettivi climatici dell'Unione Europea. Ricordato che la normativa europea ha introdotto un pacchetto di direttive in tema di strategie per la riduzione dei rifiuti urbani al fine di garantire una adeguata ed efficace protezione ambientale e che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifiche dell'Emilia-Romagna 2022-2027 pone obiettivi di quantità e qualità del servizio: per la città di Modena 79% di raccolta differenziata, 66% di rifiuti urbani da preparare per il riuso; la produzione pro capite di rifiuto non inviato a riciclaggio deve scendere sotto i 120 kg/abitante; stop all'apertura di nuove discariche per rifiuti urbani indifferenziati; introduzione della tariffazione puntuale in tutti i Comuni - d'altra parte è passata di recente in questo Consiglio. Considerato che nella scorsa legislatura è stato riorganizzato il servizio di raccolta strutturato secondo diverse modalità principali - in parte porta a porta integrale, in parte sistema misto; che i dati del 2024 e quelli tendenziali del 2025 hanno raggiunto risultati assai lusinghieri, rendendo possibile il superamento del 79% di raccolta differenziata, la riduzione dei rifiuti avviati allo smaltimento ad una quota inferiore addirittura a 50 kg/abitante/anno; che il sistema è andato a regime grazie alla disponibilità e all'impegno assai significativi dei cittadini, che hanno permesso di raggiungere risultati oltre le attese; che per salvaguardare ambiente e salute dei cittadini, si deve perseguire una cospicua riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati con parallelo incremento della raccolta differenziata; che il sistema a tariffa puntuale, che andrà a regime nel 2026, dovrà gradualmente incentivare comportamenti positivi dei cittadini e delle imprese.

Ricordato che l'area a nord della città tra via Caruso e via Cavazza dal 1950 sopporta il carico ambientale di un servizio per tutto il territorio provinciale e anche extra provinciale per lo smaltimento dei rifiuti: da oltre 75 anni, di cui ben 45 dedicati all'incenerimento di rifiuti. Infatti la discarica di via Caruso fu attivata dagli anni '50. È stato il principale impianto di smaltimento rifiuti nella zona provinciale di Modena per diversi decenni, fino al 2008, quando venne ufficialmente chiuso per realizzare un bosco urbano. Per quanto riguarda la gestione post-mortem, il suo mantenimento nel tempo è regolato dalla legge italiana: ogni discarica deve essere sorvegliata, controllata, e mantenuta per un periodo minimo di 30 anni dopo la chiusura definitiva, includendo attività quali monitoraggio delle acque di percolamento, captazione e trattamento del biogas, manutenzione delle coperture e sorveglianza ambientale continua fino al 2038. Nel frattempo, l'area deve essere sottoposta a monitoraggio ambientale, in via Cavazza negli anni '70 - '80 vennero realizzate le prime due linee di incenerimento con tecnologia a griglia, entrando in esercizio nel mese di ottobre 1980, nei primi anni '90 si aggiunse una terza linea, portando a tre fornì operativi già nel 1995, per una capacità massima di 140.000 tonnellate annue. Segue una breve disamina delle autorizzazioni principali, che portarono comunque a una capacità massima autorizzata di 240.000 tonnellate annue con una quota di rifiuti speciali fino a 50.400 tonnellate annue.

In origine era stato concepito come un inceneritore con recupero di energia e calore, per alimentare una rete di teleriscaldamento urbana - un progetto pubblico presentato nel 2009-2012, per riscaldare fino a 10.000 edifici. Questa parte non è mai stata realizzata: oggi genera solo energia elettrica, destinata a Hera, e alla fine si è limitato a bruciare rifiuti e produrre elettricità. Molti dei benefici ambientali e sociali promessi non si sono perciò realizzati. Oggi l'attenzione si sposta perciò verso la dismissione e la transizione verso una gestione rifiuti più sostenibile. I dati reperibili nei rapporti mensili di ARPAE dimostrano - e qui seguiamo una serie di indicatori - che non ci sono stati superamenti rispetto a quanto previsto dalla normativa per quanto riguarda la registrazione di polveri sottili, di ossido di azoto, di acido cloridrico, mercurio e così via. C'è stata una progressiva riduzione dell'impatto delle tonnellate dei rifiuti. Nel 2023 215.000 tonnellate, nel 2024 187.000, con un aumento, però, di quella che è la componente di rifiuti speciali, oltre i valori che erano stati concessi inizialmente.

Dal processo derivano, oltre agli inquinanti ambientali che ho prima accennato, residui solidi, di cui circa il 20% in massa di scorie grosse che vanno trattate per il recupero di metalli e poi in parte avviati a discarica. Le campagne 2022 su aria, terreno e deposizione bioindicatori nelle tre stazioni di Albareto, Tagliati e Belgio non hanno rilevato superamenti normativi per una serie di indicatori. L'incenerimento di 200.000 tonnellate annue rilascia, però, 200.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> totale. La frazione fossile produce 80.000 - 90.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> per anno, valore che potrebbe rientrare nei valori europei dopo il 2028 con probabili costi significativi. Oltre alle emissioni dirette vanno considerati il traffico pesante, il rumore, il consumo idrico e la produzione di percolati e fluenti industriali da trattare. Non è quindi un inquinamento solo dell'aria, ma anche evidentemente del suolo. Va sottolineato che ad oggi oltre il 63% del carico proviene da rifiuti speciali a libero mercato e rifiuti urbani da altre Province. In termini sanitari, l'assenza di superamenti non equivale a rischio nullo. L'esposizione cumulativa a microinquinanti resta oggetto di precauzione, specie in un'area urbana già critica per qualità dell'aria di fondo per una serie di altre fonti di inquinamento, quali traffico veicolare, riscaldamento, emissioni industriali e allevamenti intensivi. L'inceneritore di via Cavazza opera oggi entro i parametri autorizzativi e produce energia, ma genera ancora CO<sub>2</sub> e residui da smaltire.

L'analisi dei flussi di rifiuto e delle politiche europee e regionali mostra che l'impatto climatico materiale dell'impianto può essere eliminato entro il 2034 senza compromettere gli standard ambientali, a condizione di potenziare ulteriormente riduzione, riciclo e infrastrutture di trattamento a freddo. Tenuto conto inoltre che Modena, anche a causa della morfologia del territorio, è uno dei territori in Italia e in Europa con la peggiore qualità dell'aria, che da tempo ormai il nostro territorio accoglie una quota parte di rifiuti urbani provenienti da altre Province, si invitano il Sindaco e la Giunta a promuovere ogni forma di iniziativa volta alla riduzione di rifiuti urbani e speciali prodotti nel nostro Comune, a coinvolgere tutti i Comuni della Provincia al fine di ampliare a tutto il territorio provinciale l'obiettivo e la richiesta di dismissione dell'impianto di via Cavazza attraverso la riduzione dei rifiuti di tutta la Provincia, a richiedere formalmente alla Regione, e ad ATERSIR che l'impianto modenese entri in dismissione entro e non oltre il 2034, a predisporre un progetto informativo e didattico che documenti la storia dell'area impiantistica di via Cavazza e via Caruso, a predisporre un percorso pubblico partecipato collegato alla chiusura dell'impianto di incenerimento che valorizzi i risultati raggiunti nella gestione del ciclo dei rifiuti e coinvolga cittadini ed imprese che operano sul territorio per ridurre il proprio ambientale e migliorare la performance di economia circolare. Mi scuso per la lunghezza, ma il tema è complesso. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ringrazio anche il Consigliere Abrate. Diciamo che siamo già avviati per il dibattito, così la prossima settimana possiamo trattare. Sono le ore 19:00. Se non erro, almeno tre candidati alle audizioni ci sono. (...) Intanto che aspettiamo l'organizzazione tecnica, come tutte le audizioni, anche questa funziona così: i candidati hanno al massimo dieci minuti che utilizzano come meglio credono per dire quello che vogliono di loro stessi e del perché, e poi, se ci sono eventuali domande inerenti alla persona e a quello per cui si presenta, altrimenti passiamo al secondo e al successivo candidato. Vediamo se possiamo iniziare con l'audizione”.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA